



EUROPA ★ CINEMAS

Anno XXVI, n. 3 aprile 2012  
Autorizzazione Tribunale di Venezia  
n. 1070 R.S. del 5/11/1991  
DIRETTORE RESPONSABILE Roberto Ellero

Mensile edito dal Comune di Venezia  
Assessorato alle Attività Culturali  
Circuito Cinema Comunale

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991  
30125 Venezia  
tel. 0415241320, fax 0415241342  
http://www.comune.venezia.it/cinema/  
circuitocinema@comune.venezia.it

DIRETTORE Roberto Ellero  
REDAZIONE Norma Dalla Chiara (capo),  
Noemi Battistuzzo  
HANNO COLLABORATO A QUESTO NUMERO  
Caterina Carpinato, Paolo Dalla Mora,  
Giorgia Gallo, Silvia Zanna

REALIZZAZIONE Arti Grafiche Venete srl,  
Venezia/Quarto d'Altino  
www.artigrafichevenete.com

(r.e.) In attesa del Rossini (incrociando le dita, metà settembre), gli eventi del mese, un paio di novità e qualche anticipazione. Protagonisti per il cinema ad *Incroci di civiltà* saranno quest'anno Robert Guédiguian e Ariane Ascaride, che salutiamo con entusiasmo nell'articolo che segue; lo scorso anno furono Petros Markaris e Theo Angelopoulos, quest'ultimo purtroppo vittima, nel frattempo, di un destino atroce e beffardo, in quella sua disgraziatissima Grecia dove neanche Nemese, evidentemente, conosce più giustizia. Rivedremo al Candiani alcuni dei suoi capolavori e sarà il nostro modo per salutare uno dei massimi autori del cinema contemporaneo.

In marzo annunciavamo l'apertura della *Biblioteca del Circuito Cinema*, con una catalogazione che procede spedita: una collezione di libri e riviste andata di pari passo con la storia oramai trentennale del nostro servizio, sin qui ad uso interno e adesso finalmente estesa alla comunità dei soci CinemaPiù, che già dispongono della consultazione gratuita degli archivi cinematografici comunali alla Casa del Cinema, al Candiani e, comodamente da casa, sul sito [www.venicemoviebook.it](http://www.venicemoviebook.it). A breve, per loro, sul sito del Circuito Cinema [www.comune.venezia.it/cinema](http://www.comune.venezia.it/cinema), anche uno *spazio critico* dove pubblicare opinioni e recensioni degli spettatori sui film e sulle rassegne in via di programmazione. Sui giornali, in televisione e nei mezzi tradizionali di comunicazione, con rare eccezioni, l'esercizio della critica cinematografica sembra all'angolo, un pugile suonato soppiantato dal colore del gossip. Forse internet può contribuire a rianimarne le sorti, espandendone la portata.

Le nuove tessere CinemaPiù, a prezzi invariati, saranno in vendita già da aprile, valide sino al 30 giugno 2013. E avranno un'utilizzazione speciale immediata, con la Casa del Cinema in trasferta all'Astra del Lido per la ripresa della fortunata rassegna *Storie di cinema a Venezia* (due film ogni giovedì, dal 3 maggio al 7 giugno, ingresso riservato ai soci vecchi e nuovi), la personale completa di Andrej Tarkovskij al Candiani (nell'ambito di un articolato evento promosso insieme all'Università di Ca' Foscari e al CSAR) e quella di Michelangelo Antonioni alla Casa del Cinema, nel centenario della nascita. Non male per il cinema in tempo di crisi.

## Un poeta nella tragedia: Theo Angelopoulos

DI Caterina Carpinato

Theo Angelopoulos, il regista dell'"altra Grecia", quella fuori dagli stereotipi classici e/o turistici, è improvvisamente scomparso, falciato da una motocicletta, nella notte invernale dello scorso 24 gennaio, al Pireo, mentre era ancora in piena attività, alle prese con il suo ultimo film, *L'altro mare*, ancora in lavorazione, con protagonista Toni Servillo. L'opera, ambientata nell'Atene devastata dalla crisi economica, doveva aprirsi con una manifestazione a cavallo dei giorni di Capodanno, e doveva vedere coinvolti (e sconvolti) semplici cittadini esasperati, politici, intellettuali, trafficanti e sognatori. Questo doveva avvenire nella finzione: nella cruda realtà di quella notte un agente di polizia privata, fuori dall'orario di servizio, correndo all'impazzata ha schiacciato sull'asfalto l'ultimo dei tragici greci. Come in un film, come in una pellicola tagliata, come in una sequenza per sempre distrutta da un incidente. La morte drammatica di Angelopoulos, l'interprete forse più noto all'estero della Grecia di oggi, diventa una metafora o un sacrificio estremo in un momento in cui la parola "Grecia" è sulla bocca di tutti, anche dei più incolti e incivili dei nostri contemporanei. In questo periodo parlano di Grecia anche quanti credono che ogni cosa abbia il suo prezzo; anche quei superbi economisti che della Grecia e dei greci conoscono (forse) solo qualche luogo comune, o qualche informazione scolastica perduta nella memoria e confusa con le favole dell'infanzia. La Grecia occupa le prime pagine dei quotidiani. Ed è una Grecia che è piombata addosso all'improvviso nelle case degli europei con la colpa di non aver saputo tenere i conti in regola: come nella favola della cicale e della formica, ci sentiamo tutti delle laboriose formichine furiose di fronte allo sperpero della cicale ellenica... Forse le cose non stanno proprio così, forse non siamo gli insetti dell'apologo, e forse c'è ancora qualcuno che crede in valori non veniali, fuori dai calcoli del PIL e dalle monetizzazioni della Troika, forse c'è ancora chi è convinto che la Grecia potrà farcela, nonostante tutto. Comunque andranno le cose per il Paese (e per l'Europa nel suo complesso), la morte del poeta del cinema greco ("poeta" nel senso etimologico della parola, che infatti in greco significa "artefice") chiude per sempre

una stagione artistica non solo individuale ma anche di una generazione. E conclude definitivamente un ciclo del Novecento, diventando una specie di "memento" per i decenni che seguiranno. La generazione di Angelopoulos (nato nel 1935) è quella di chi ha vissuto da bambino lo scempio della seconda guerra mondiale, e ne ha conservato un ricordo non razionalmente collocabile in una sezione precisa di "causa ed effetto", un ricordo come un marchio. Il ricordo di chi non ha potuto prendere parte attiva agli eventi per ovvi motivi, e ne ha dovuto subire e pagare le conseguenze senza altra scelta. Anche della guerra civile, che ha insanguinato la Grecia all'indomani del 1945 e fino al 1949, Angelopoulos ha avuto solo una memoria filtrata attraverso gli occhi e le esperienze degli altri, dei grandi. Sappiamo però, senza dover ricorrere a sofisticate riflessioni psicoanalitiche ed anche per esperienza diretta, che quello che abbiamo vissuto nella primissima età e nell'adolescenza, sarà determinante per la nostra vita da adulti. Determinante quanto lo è il nostro patrimonio genetico. Angelopoulos, geneticamente greco, nato poco prima della cosiddetta "ultima guerra" e cresciuto mentre i greci si scannavano a vicenda durante l'"emfilyos", "la guerra civile", è stato interprete fedele e appassionato della sua terra e ha operato, senza risparmiare energie, per trasmettere all'Occidente le immagini di una Grecia diversa, di una Grecia non costruita sulle rovine dell'Acropoli, né sulle coste assolate e battute dal meltemi dell'Egeo. Quella Grecia dei libri di scuola o delle cartoline è facilmente a portata di tutti: basta un po' di buona volontà, disponibilità economica, passione (neo)classica e quella Grecia emerge, più o meno a grandi linee nell'immaginario collettivo. La Grecia di Angelopoulos invece è quella dei silenzi, delle terre del nord, delle strade che attraversano terre desolate, è la Grecia dei confini con l'Albania, con i paesi dell'Est europeo, che fino alla caduta del muro di Berlino, fino a soli 20 anni fa erano fuori dalla nostra vita quotidiana. In questa Grecia di Angelopoulos, invece, l'Europa dell'Est era realtà concreta anche quando esisteva ancora la cortina di ferro: perché la Grecia di Angelopoulos sa cos'è la diaspora, sa che i greci hanno vissuto sulle coste del

mar Nero dai tempi mitici del viaggio di Giasone alla ricerca del vello d'oro, dai tempi della maga Medea, fino agli imprenditori di Odessa di lingua greca e di religione ortodossa che si impegnarono per la rivoluzione contro l'impero ottomano sin dal 1821 e anche oltre, fino al Novecento, fino alla loro espulsione in seguito alla rivoluzione russa. Si rivedano le scene iniziali de *La sorgente del fiume*, si riveda il cammino nell'acqua di profughi, donne, bambini, vecchi, in fuga verso un paese e una cultura a loro quasi del tutto estranei. Si ripensi ai quarant'anni nei quali si svolgono le vicende del film, dall'arrivo nel 1919 dell'Armata Rossa ad Odessa alla fine della Guerra Civile in Grecia: anni drammatici, che hanno segnato la storia dell'Europa orientale in un modo che per noi occidentali è ancora del tutto oscuro. Angelopoulos ha tentato di raccontarci cosa è successo nell'area balcanica nel Novecento, così come ha cercato di farci capire il cambiamento avvenuto in Grecia in seguito alla caduta del muro di Berlino, con il conseguente arrivo in massa di giovani provenienti dai Paesi dell'est. In *L'eternità e un giorno*, l'anziano studioso di poesia greca ottocentesca, malato di cancro, accoglie nella sua macchina (e quindi in quel poco che gli resta da vivere) un bambino albanese. Angelopoulos tentava di fissare il presente, fra il passato e il futuro, come un frammento consistente dello scorrere del tempo. Tentava di farci conoscere la storia e gli eventi, senza il dogmatismo degli accademici, senza l'ossequio pedante della acribia filologica, ma con la ferrea consapevolezza che la testimonianza artistica può, anzi deve, avere il suo ruolo nella vita civile. Ultimo tragico greco, Angelopoulos se n'è andato mentre ancora cercava di raccontarci come vedeva la Grecia ai tempi della crisi. E se il protagonista, l'apicoltore de *Il volo*, una delle ultime grandi prove di Marcello Mastroianni, si toglie la vita facendosi pungere dalle sue stesse bestioline - che producono il miele e, al contempo, un veleno capace di uccidere -, se il protagonista de *L'eternità e un giorno* sa che il cancro lo sta divorando, nel caso della scomparsa del regista la morte arriva non voluta, ancora più drammatica e crudele, foriera di foschi presagi per la vita della Grecia stessa.

## Da Marsiglia all'Armenia con Robert Guédiguian

DI Roberto Ellero

*Incroci di civiltà* — il festival letterario creato da Comune e Università di Ca' Foscari — conferma la sua apertura al cinema ospitando quest'anno il regista francese Robert Guédiguian e l'attrice Ariane Ascaride, coppia nella vita e sul set. Li avremo con noi al Giorione giovedì 19 aprile e insieme a loro vedremo *Voyage en Arménie*, che risale al 2006, passato per il Festival di Roma ma ancora inedito in Italia, dove pure l'opera del regista vanta non pochi estimatori, sin dai tempi di *Marius e Jeannette* (1997). Fortemente voluto proprio dalla Ascaride, *Voyage en Arménie* segna il ritorno alla terra avita di un armeno della diaspora come Guédiguian, peraltro così profondamente legato alla "sua" Marsiglia (o meglio ancora, ad un quartiere multicolore e proletario di quella città, l'Estaque) da averne fatto l'ininterrotto (o quasi: le mitterandiane *Passeggiate al Campo di Marte*) motivo conduttore di ogni narrazione: storie (le rivedremo in aprile alla Casa del Cinema) d'amore e di lotta, di tenerezza e disincanto, di non facili integrazioni e di necessarie nuove solidarietà,

in un'epoca, come si sa, in cui le incertezze abbondano, senza più appigli ideologici. Dal citato *Marius e Jeannette* sino al recente ed assai bello *Le nevi del Kilimangiaro* (2011), passando per *La ville est tranquille*, *Al posto del cuore*, *À l'attaque*, *Marie-Jo e i suoi due amori*, tutti realizzati fra il 1999 e il 2005. "Nostra patria è il mondo intero" era il ritornello di una canzone di qualche tempo fa, prima, molto prima del *global* di moda oggi. E il continuare a sentirsi cittadini del mondo deve necessariamente rientrare fra i valori di un autore che ha trasferito nel cinema la passione della sua inequivocabile scelta di campo. Ma se la parte non è il tutto, neppure il tutto può escludere la parte. E allora l'Armenia, che l'anziano protagonista del film, cardiopatico, sceglie per la possibile serenità dei suoi ultimi scampoli di vita, scappandosene da Marsiglia, vale bene anche il viaggio che la figlia — donna moderna e medico — intraprende alla sua ricerca, in un Paese ancora arcaico ma già abbondantemente globalizzato, povero ma inevitabilmente "trafficato", con quel suo simbolo,

il monte Ararat, da ovunque ben visibile ma irraggiungibile, al di là di una cortina ancora ferrea. Se inizialmente può essere la consueta sufficienza con cui l'Occidente guarda a tutto ciò che è altro da sé, quando i dubbi prenderanno il posto delle certezze, ormai soltanto presunte, verrà il momento di riscoprire anche le appartenenze sopite e di riconciliarsi. Con se stessi prima ancora che con gli altri. La bellezza del cinema di Guédiguian — al pari di certi classici francesi di ieri, Duvivier o Renoir, ma anche di certi odierni come Kaurismäki — risiede nell'intensità di uno sguardo integro, posato con garbo e naturalezza sulla realtà, ma senza sconti. Qualche smalzato potrebbe anche trovarlo ingenuo o popolare (han fatto di tutto per farcela disprezzare, questa parola). In realtà è lo sguardo di un autore e di un cinema profondamente etici, coerenti ed autentici nel loro incommensurabile umanesimo. È lo stesso sguardo che ci regala Ariane Ascaride sullo schermo: dolce, magari sofferente eppure indomito.



# Tutti i film dalla A alla Z

**Un amore di gioventù**

**A Roma con amore**

**Bel Ami - Storia di un seduttore**

**Benvenuti a bordo**

**Biancaneve**

**Buona giornata**

**CilieGINE**

**Diario del desiderio**

**Diaz**

**Dichiarazione di guerra**

**Ho cercato il tuo nome**

**The Hunger Games**

**Killer Elite**

## Un amore di gioventù

**TIT. OR.** Un amour de jeunesse

**REGIA E SCN.** Mia Hansen-Løve

**FOT.** Stéphane Fontaine

**MONT.** Marion Monnier

**INT.** Lola Créton, Sebastian Urzendowsky, Magne Håvard Brekke, Valérie Bonneton, Serge Renko, Özay Fecht

**PROD.** Jouror Prod.

**OR.** Francia, 2011

**DUR.** 110’

*Menzione Speciale della Giuria al 64° Festival di Locarno (2011)*

La 15enne Camille e il 19enne Sullivan sono molto innamorati, ma dopo un felice periodo insieme lui parte per il Sudamerica. Camille è disperata e, quando lui cessa di scriverle tenta il suicidio. Anni dopo, Camille è una brillante studentessa di architettura e conosce Lorenz, un architetto con cui in seguito collabora professionalmente e instaura un solido rapporto sentimentale. Tuttavia, il destino ha in serbo per la ragazza un nuovo incontro con Sullivan e i sentimenti che sembravano sopiti non tardano a riemergere... “Appena trentenne, la regista francese Mia Hansen-Love è al terzo lungometraggio e, dopo ***Il padre dei miei figli***, starring Chiara Caselli, assai apprezzato anche in Italia, con questa storia di tormento e assillo della prima passione, ***Un amour de jeunesse*** (in concorso), si candida a diventare una cineasta acuta e prolifica, mischiando le carte di Truffaut, Sautet ed Assayas, suo mentore.” (*Silvio Danese, ‘Nazione, Carlino, Giorno’, 5 agosto 2011*)



## A Roma con amore

**TIT. OR.** Nero Fiddled

**REGIA E SCN.** Woody Allen

**FOT.** Darius Khondji

**MONT.** Molle De Bartolo

**MUS.** Goffredo Gibellini

**INT.** Alec Baldwin, Roberto Benigni, Penélope Cruz, Judy Davis, Jesse Eisenberg, Ellen Page, Riccardo Scamarcio, Antonio Albanese, Alessandra Mastronardi

**PROD.** Gravier Productions

**OR.** Usa, 2012

E’ il titolo del nuovo film di Woody Allen, interamente girato nella capitale italiana la scorsa estate che vede tra gli attori, oltre allo stesso Allen, un nutrito numero di attori italiani doc. Ispirato alle novelle del Boccaccio il film è costruito come intreccio di storie, scollegate tra loro, di cui sono protagoniste diverse coppie (modalità congeniale al regista americano, sperimentata anche nell’ultimo film ***Midnight in Paris***). Il film ha cambiato diversi titoli: ***Bop Decameron***, ***Nero Fiddled***, ed è purtroppo divenuto il ridicolo ***A Roma con amore***. Speriamo in un nuovo ripensamento! (*www.spettacoli.blogsfere.it*)

**Gli infedeli**

**Marigold Hotel**

**La mia vita è un zoo**

**Molto forte, incredibilmente**

**vicino**

**Piccole bugie tra amici**

**Pirati! Briganti da strapazzo**

**Pollo alle prugne**

**Il primo uomo**

**Romanzo di una strage**

**360 - Le strade del destino**

**W.E. - Edward e Wallis**

## Bel Ami - Storia di un seduttore

**TIT. OR.** Bel ami

**REGIA** Declan Donnellan, Nick Ormerod

**SOGG.** Guy de Maupassant (romanzo omonimo)

**SCN.** Rachel Bennette

**FOT.** Stefano Falivene

**MONT.** Gavin Buckley

**MUS.** Lakshaman Joseph De Saran

**INT.** Robert Pattinson, Uma Thurman, Kristin Scott-Thomas, Christina Ricci

**PROD.** 19 Entertainment

**OR.** G.B/Italia/Francia, 2012

**DUR.** 102’

*Presentato fuori concorso al 62° Festival di Berlino (2012)*

Versione lussuosa ma neanche troppo (location in Budapest, che somiglia – così assicurano i due registi – a Parigi, e costa meno) del gran romanzo fine Ottocento di Guy de Maupassant, che da allora non solo non è invecchiato, ma anzi sembra descrivere vizi, ambizioni, abiezioni, turpitudini e compromessi più che mai attuali e assai contemporanei. La storia è nota, o almeno si dice che lo sia. Il bel Georges Duroy si ritrova spiantato in una soffitta a Parigi dopo due anni di servizio militare in Nord Africa. Ma ganzo com’è, privo di scrupoli e con la faccia e il corpo che si ritrova non ci metterà niente a tirarsi fuori dalla melma. Entra nel letto di signore belle e soprattutto potenti in quanto mogli o cortigiane di potenti, le userà e un po’ si farà usare come un toyboy, farà un carrierone come giornalista sfruttando le informazioni che gli arrivano attraverso le alcove, poi butterà via tutte le dame cui deve la scalata sociale per sposare una giovanissima ereditiera figlia di una delle sue ex amanti... Il bel Georges Duroy è interpretato dal pallido prence di ***Twilight*** Robert Pattinson che come prevedibile ha spopolato alla première del film al Festival di Berlino. (*www.luigilocatelli.it*)

## Benvenuti a bordo

**TIT. OR.** Bienvenue à bord

**REGIA** Eric Lavaine

**SCN.** E.Lavaine, Héctor Cabello Reyes

**FOT.** Stéphane Le Parc

**MONT.** Vincent Zuffranieri

**MUS.** Jean-Michel Bernard

**INT.** Franck Dubosc, Valérie Lemercier, Gérard Darmon, Elisa Servier, Luisa Raineri

**PROD.** Appaloosa Films

**OR.** Francia, 2011

**DUR.** 90’

Isabelle, responsabile delle risorse umane di una grossa compagnia di crociera, ha commesso un errore diventando l’amante del suo capo. Prima di intraprendere il viaggio inaugurale della nave ammiraglia della compagnia, viene mollata. Umiliate e offese, certe donne scelgono mezzi molto duri per vendicarsi, quella di Isabelle è una vendetta sottile e ingestibile che ha l’aspetto di Remy, un improbabile animatore privo di sex appeal, che non ha mai lavorato sulle navi da crociera, non conosce le lingue ma che proprio

per questo diventa un ottimo quanto inconsapevole interprete dei piani di Isabelle e soprattutto il peggior incubo per presidente e direttore di crociera... Isabelle è una Valérie Lèmercier (***Agathe Clery. Il piccolo Nicolas e i suoi genitori***) che si muove rapida, volitiva e sorniona nel tessere una trama ricca di comicità. In tempi in cui i “benvenuti” verso i maggiori punti cardinali sono stati inflazionati, un titolo contenente la consueta formula d’accoglienza ma verso altra direzione ha un aria innovativa anche se da noi a seguito di recenti esperienze negative, risulta un tantino paradossale. (*ndc*)

## Biancaneve

**TIT. OR.** Mirror, Mirror

**REGIA** Tarsem Singh

**SOGG.** Jacob e Wilhelm Grimm ( favola “Biancaneve e i sette nani “)

**SCN.** Melissa Wallack

**FOT.** Brendan Galvin

**MONT.** Robert Duffy

**INT.** Lily Collins, Julia Roberts, Armie Hammer, Sean Bean,Nathan Lane, Joey Gnoffo

**PROD.** Citizen Snow Film Productions

**OR.** Usa, 2012

**DUR.** 106’

***Mirror, Mirror***: prima trasposizione cinematografica dell’anno di ***Biancaneve***, cui farà seguito, in uscita per il prossimo giugno ***Biancaneve e il cacciatore*** per la regia di Rupert Sanders. I mitici fratelli Grimm autori della fiaba rimangono dunque ad oggi un’ inossidabile fonte d’ispirazione per il grande schermo. Qui la regia è di Tarsem Singh, da poco visto al cinema con ***Immortals***, la Regina Cattiva è Julia Roberts e Biancaneve è interpretata da Lily Collins. Accanto a loro gli imprescibibili Principe, sette nani e lo specchio, oggetto che è il titolo del film e che, nella fiaba, è l’imparziale detentore del giudizio. Chi non ricorda “Specchio Specchio... delle mie brame, chi è la più bella del reame?” frase tormentone della regina /strega ossessionata dalla bellezza della giovinetta dai capelli color ebano, la pelle di neve e le labbra rosse come il sangue. Un sempre arduo paragone per una regina in età e anche cattiva che in questa versione è una perfida sovrana che ha usurpato il trono con l’inganno e cacciata in esilio la bella Principessa. Non garantiamo il lieto fine, ma tanto vale il film per le sole traversie che la fanciulla sopporta anche se sostenuta nella riconquista di titolo e regno, da sette coraggiosi ribelli. (*ndc*)

## Buona giornata

**REGIA** Carlo Vanzina

**SCN.** C. Vanzina, Enrico Vanzina

**FOT.** Carlo Tafani

**MONT.** Raimondo Crociani

**MUS.** Manuel De Sica

**INT.** Diego Abatantuono, Lino Banfi, Teresa Mannino, Maurizio Mattioli, Vincenzo Salemme, Luigi Pinardi

**PROD.** Medusa Film

**OR.** Italia, 2012

Questo film racconta la cronaca di una giornata, in Italia. Una sola giornata. Una giornata vissuta da personaggi dell’Italia di oggi, una fotografia degli italiani, con i loro vizi ed i loro difetti. Nel film ci si sposta da Milano a Roma, poi a Napoli, poi a Verona, Firenze, Bari, Potenza e così via, cercando di cogliere non solo il lato allegro delle situazioni ma anche il carattere regionale, linguistico e comportamentale delle varie “etnie” italiane. In breve le storie dei personaggi più importanti che nel corso del film si alterneranno e si incroceranno durante le diverse ore della giornata. Secondo le parole del regista il film non è una commedia ma un film comico con il compito assoluto della detrazione della tristezza ed esaltazione dell’allegria. (*ComingSoon.it*)

**La programmazione del film DIAZ sarà accompagnata da un incontro con il regista DANIELE VICARI (in sede e data da definire)**

## CilieGINE

**TIT. OR.** La cerise sur le gâteau

**REGIA** Laura Morante

**SCN.** Daniele Costantini, L. Morante

**FOT.** Maurizio Calvesi

**MONT.** Esmeralda Calabria

**MUS.** Nicola Tescari

**INT.** Laura Morante, Isabelle Carré, Pascal Elbé, Ennio Fantastichini

**PROD.** Maison de Cinema

**OR.** Francia/Italia, 2012

**DUR.** 85’

Questo film di produzione italofrancese è l’opera che vede il debutto di Laura Morante come regista. Amanda ha un complicato rapporto con gli uomini. Soffre di androfobia, un timore reale per gli uomini che la spinge a distruggere sistematicamente ogni storia che potrebbe diventare seria. Florence, la sua migliore amica, sarebbe contenta che Amanda iniziasse un rapporto stabile e armonioso e insiste sul fatto che Amanda non rimanga a casa da sola la notte di Capodanno, e le promette che tutti gli ospiti in tutto saranno un paio, con l’eccezione di Massimo, un collega omosessuale. Maxim però, il collega in questione, parte all’ultimo minuto per raggiungere il suo amante ad Amsterdam, e Anthony, un altro collega abbandonato dalla moglie, arriva da solo alla festa... (*www.MyMovies.it*)

## Diario del desiderio

**TIT. OR.** The Rum Diary

**REGIA E SCN.** Bruce Robinson

**SOGG.** Hunter S.Thompson (romanzo autobiografico)

**FOT.** Dariusz Wolski

**MONT.** Carol Littleton

**MUS.** Christopher Young

**INT.** Johnny Depp, Amber Heard, Aaron Eckhart, Giovanni Ribisi, Richard Jenkins

**PROD.** Filmengine

**OR.** Usa, 2011

**DUR.** 110’

Ambientato sul finire degli anni ’50 ***The Rum Diary*** racconta la sconvolgente storia di un giornalista autodistruttivo di nome Paul Kemp (Depp) che, stanco della frenetica vita newyorkese e dell’America di Eisenhower, si trasferisce a Puerto Rico per iniziare una collaborazione con il quotidiano locale San Juan Star diretto da Lotterman.

Adottato lo stile di vita imbevuta di rum della *generazione perduta* di Hemingway e soci, Paul perde la testa per Chenault, l’affascinante fidanzata di un uomo d’affari (Aaron Eckhart) coinvolto in un losco affare immobiliare. Lo scenneggiatore e regista del film Bruce Robinson, che in gioventù ha recitato nel ***Romeo e Giulietta*** di Zeffirelli, è divenuto celebre in tutto il mondo per aver scritto ***Urla del silenzio*** guadagnandosi un premio BAFTA e la candidatura all’Oscar. Dopo essere passato con successo dietro la macchina da presa con ***Shakespeare a colazione***, ha esordito a Hollywood nel 1992 con il thriller ***Gli occhi del delitto*** ma a causa della sua insorferenza nei confronti del sistema è tornato alla scrittura rifugiandosi nella sua casa inglese in mezzo alla campagna. Ci voleva Johnny Depp perché Robinson tornasse al cinema, e considerata la stima dell’attore americano nei confronti dell’autore britannico e la vena ironica che quest’ultimo ha mostrato nel suo esordio, è molto probabile che il connubio dia alla luce un film spettacolare. Non è un caso che ***The Rum Diary*** sia uno tra i titoli più attesi del 2010. (*Tirza Bonifazi Tognazzi in www.MyMovies.it*)

## Diaz

**REGIA, SOGG. E SCN.** Daniele Vicari

**FOT.** Gherardo Gossi

**MONT.** Benni Atria

**MUS.** Teho Teardo

**INT.** Elio Germano, Claudio Santamaria, Jennifer Ulrich, Davide Jacopini

**PROD.** Fandango

**OR.** Italia /Francia/Romania, 2012

**DUR.** 127’

*Premio del Pubblico al 62° Festival di Berlino (2012) nella Sezione ‘Panorama Special’*

Genova, luglio 2001. Durante il G8, 300 poliziotti e 70 agenti di un reparto speciale fanno



irruzione nella scuola ‘Diaz’, dove hanno trovato riparo 93 giovani provenienti da diverse nazioni e impegnati in una protesta pacifica contro il summit. I violenti scontri tra le forze dell’ordine e i manifestanti, disarmati e semiaddormentati, segneranno una delle pagine più tragiche e tristi della recente Storia del nostro Paese. (*[www.La Rivista del Cinematografo.it](#)*)

## Dichiarazione di guerra

**TIT. OR.** La guerre est déclarée

**REGIA** Valérie Donzelli

**SCN.** V. Donzelli, Jérémie Elkaïm

**FOT.** Sébastien Buchmann

**MONT.** Pauline Gaillard

**INT.** Valérie Donzelli, Jérémie Elkaïm, Gabriel Elkaïm, Brigitte Sy, Elina Löwensohn

**PROD.** Rectangle Productions

**OR.** Francia, 2011

**DUR.** 100’

*Film d'apertura, proiezione speciale, alla 50° Semaine de la Critique (Cannes 2011)*

“Immeritata ‘cenerentola’ festivaliera, almeno per i grandi media, la Settimana della critica ha invece dimostrato tutta la sua importanza (e lungimiranza) inaugurando le proiezioni con la miglior sorpresa di questi primi giorni di festival: *La guerre est déclarée* di Valérie Donzelli. A essere pignoli il titolo si riferisce all’invasione dell’Iraq del 2003 ma la vera guerra del film è quella che devono affrontare due genitori quando scoprono che il loro figlio di 18 mesi ha un tumore maligno al cervello. Quello che lo spettatore può non sapere è che nella vita reale i due protagonisti (la stessa regista e Jérémie Elkaïm) avevano vissuto la medesima tragedia eppure il film è lontanissimo dall’essere un ‘diario in pubblico’ o l’elaborazione di un dolore privato. La prima scena, che toglie l’angoscia e innesca un lungo flashback, ci mostra subito che il bambino (...) è cresciuto e ha superato la malattia ma è l’originalissimo stile di scrittura e di regia che trasformano un possibile melodramma in qualcosa di insolito e sorprendente, tra la commedia, la farsa e il dramma, facendone un ‘sacré bon film’ per dirla col critico di Le Monde.” (*Paolo Mereghetti in [Corriere della Sera](#), 14 maggio 2011*)



## Ho cercato il tuo nome

**TIT. OR.** The Lucky One

**REGIA** Scott Hicks

**SOGG.** Nicholas Sparks (romanzo “Ho cercato il tuo nome”)

**SCN.** Will Fetters

**FOT.** Alar Kivilo

**MONT.** Scott Gray

**MUS.** Hal Lindes, Mark Isham

**INT.** Zac Efron, Taylor Schilling, Blythe Danner, Riley Thomas Stewart, Jay R. Ferguson, Adam Lefevre

**PROD.** W.B. Pictures

**OR.** Usa, 2012

**DUR.** 101’

E’ la storia di Logan Thibault, un marine alla sua terza missione in Iraq. Sotto il fuoco e tra le macerie trova la foto di una giovane donna sul cui retro è trascritta una affettuosa raccomandazione “Keep safe” (Abbi cura di te). La conserverà come portafortuna fino al suo ritorno a casa. Una volta in patria non resiste all’impulso di andarla a cercare, per dare corpo a quella immagine di donna sconosciuta che gli ha infuso speranza durante la sua lotta per uscire vivo dalla guerra. Infine Logan ed Elisabeth, la donna della foto, si incontrano, lui però decide di non rivelarle la ragione per cui ha attraversato l’America dal North Carolina al Colorado per raggiungerla ed inventa una serie di fandonie che ostacolano l’instaurarsi di un possibile rapporto sentimentale. Il film è tratto dal romanzo di Nicholas Sparks “The lucky one”, uscito in Italia con il titolo “Ho cercato il tuo nome”. (*[ndc](#)*)

## The Hunger Games

**REGIA** Gary Ross

**SOGG.** Suzanne Collins

**SCN.** G.Ross, S.Collins

**FOT.** Tom Stern

**MONT.** Stephen Mirrone

**MUS.** T-Bone Burnett

**INT.** Lenny Kravitz, Elizabeth Banks, Woody Harrelson, Stanley Tucci, Wes Bentley

**PROD.** Color Force

**OR.** Usa, 2012

Adattamento per lo schermo del primo libro della celebre trilogia di romanzi per ragazzi scritta dall’americana Suzanne Collins, il film narra di Katniss Everdeen e Peeta Mellark due adolescenti provenienti dallo stesso Distretto 12 della post-apocalittica nazione di “Panem” retta da un crudele governo totalitario. Entrambi sono costretti a partecipare agli Hunger Games, giochi a cadenza annuale durante i quali i ragazzi partecipanti, provenienti dai dodici distretti che compongono quel che resta degli Stati Uniti, lottano all’ultimo sangue sfidando la morte.Una delirante storia di divertimento intimidatorio trasmesso in live tv, ambientata in tempo e luoghi appartenenti ad un futuro che trae origine da un passato di guerra, disastri ecologici e indigenza.

## Killer Elite

**REGIA** Gary McKendry

**SOGG.** Ranulph Fiennes (“The Feather Men”, romanzo)

**SCN.** Matt Sherring

**FOT.** Simon Duggan

**MONT.** John Gilbert

**MUS.** Johnny Klimek, Reinhold Heil

**INT.** Jason Statham, Clive Owen, Robert De Niro, Dominic Purcell, Aden Young, Yvonne Strahovski

**PROD.** Omnilab Media

**OR.** Usa/Australia, 2011

**DUR.** 116’

A Toronto, quest’anno è stato presentato *[Killer Elite](#)* di Gary McKendry,*action movie* che solo nel titolo riecheggia il film del 1975 di Sam Peckinpah... Certo, qui non si tratta di un vero remake, ma la citazione di *[Killer Elite](#)* vale la ‘promozione’ più di tanti discorsi ufficiali. E se, a dire il vero, il film di McKendry è tratto dal romanzo di Ranulph Fiennes *The Feather Men*, il plot rimanda ai temi cari a Peckinpah, — lealtà, amicizia e tradimenti, — e il regista all’esordio ricrea con molto zelo lo stile “anni Settanta”. Un gruppo di agenti dello Special Air Service ( S.A.S.)britannico è preso di mira da un gruppo killer mercenari che chiamano The Clinic. Il gruppo è stato assoldato da un ex leader dell’Oman per vendicare la morte del figlio. The Clinic è noto per far passare i propri delitti come incidenti fortuiti ma se la dovrà vedere con i vigilantes impegnati a proteggere i membri della S.A.S. “Sopravviverà solo il migliore “ come sentenza il manifesto del film.

## Gli infedeli

**TIT. OR.** Les infidèles

**REGIA** Emmanuelle Bercot, Fred Cavayé, Alexandre Courtès, Jean Dujardin, Michel Hazanavicius, Eric Lartigau, Gilles Lellouche

**SCN.** J. Dujardin, Gilles Lellouche

**FOT.** Guillaume Schiffman

**MONT.** Julien Leloup

**MUS.** Evgueni, Sacha Galperine

**INT.** Jean Dujardin, Gilles Lellouche, Alexandra Lamy, Guillaume Canet

**PROD.** JD Prod

**OR.** Francia, 2012

**DUR.** 109’

*Collider* riporta che vista l’imminente uscita nelle sale francesi del nuovo film di Jean Dujardin, azzimata star dell’acclamato *The Artist*, la casa di produzione ha dato il via ad un intenso battage pubblicitario. Purtroppo o per fortuna, visto che la pubblicità fa sempre comodo, le locandine ufficiali della commedia *Les infidèles (Gli infedeli)* sono stati ritenute troppo provocatorie dalla *Autorité de Régulation Professionnelle de la Publicité* (un’organizzazione incaricata di regolamentare la pubblicità), che ha consigliato alla *Mars Distribution* di rimuoverli

“*come misura preventiva*”. Questo dopo aver ricevuto alcune denunce di cittadini scontenti e femministe indignate. Quattro sarebbero le locandine *incriminate*... Nei manifesti sono ritratti Jean Dujardin e la co-star Gilles Lellouche in posizioni esplicite mentre commettono allegramente adulterio, a queste due immagini si aggiunge la copertina della rivista “*Première*” con i due attori senza pantaloni intenti a coprirsi le pudenda. *Les infidèles (Gli infedeli)* è un insieme di cortometraggi incentrati sul tema dell’infedeltà maschile vista da un parterre di sette registi che includono Dujardin, il regista di *The Artist* Michel Hazanavicius, Gilles Lellouche, Emmanuelle Bercot, Fred Cavayé, Eric Lartigau e Alexandre Courtes. Dujardin e Lellouche sono anche protagonisti nel film, così come la moglie di Dujardin, Alexandra Lamy e gli attori Guillaume Canet, Mathilda May e Kiberlan Sandrine. (*[www.llcinemaniaco.com](#)*)

## Marigold Hotel

**TIT. OR.** The Best Exotic Marigold Hotel

**REGIA** John Madden

**SOGG.** Deborah Moggach (romanzo)

**SCN.** Ol Parker

**FOT.** Ben Davis

**MONT.** Chris Gill

**MUS.** Thomas Newman

**INT.** Bill Nighy, Maggie Smith, Tom Wilkinson,Judi Dench

**PROD.** Blueprint Pictures

**OR.** G.B., 2012

**DUR.** 118’

Marigold Hotel è il nuovo progetto di John Madden (reduce dal successo de *[Il Debito](#)* oltre che 7 volte Premio Oscar per *[Shakespeare in Love](#)*), che vanta un cast di serie A. La pellicola è tratta dal romanzo “These foolish things” di Deborah Moggach. L’impegnato medico inglese Ravi Kapoor sbotta di fronte al disgustoso suocero e propone alla moglie di mandare il genitore il più lontano possibile. Le sue preghiere vengono esaudite quando il cugino Sonny decide di aprire una casa di riposo in India ricreando un angolo perduto d’Inghilterra a Bangalore. Viaggio e soggiorno sono economici, il personale cortese e gioviale e i pensionanti inglesi possono godersi il clima piacevole e gustare la frutta di stagione. Il rifugio ideale per la terza età. Sarà lì che andrà ad alloggiare un singolare gruppo di inglesi credendo Il Marigold Hotel, l’hotel modernamente restaurato ma ancora testimone dei ricchi ed esotici fasti del passato. Durante il soggiorno non tardano a scoprire che l’esotico alloggio non è che l’ombra di se stesso. Il film segue le avventure inattese di quei sette attempati britannici che anzichè godere della tranquillità agognata e riservata ai pensionati scoprono una nuova dimensione niente male per rimettersi in gioco, restandone totalmente affascinati.

## La mia vita è uno zoo

**TIT. OR.** We Bought a Zoo

**REGIA** Cameron Crowe

**SOGG.** Benjamin Mee

**SCN.** Aline Brosh McKenna

**FOT.** Rodrigo Prieto

**MONT.** Mark Livolsi

**MUS.** Jónsi. C.Crowe

**INT.** Matt Damon, Thomas Haden Church, Colin Ford, Maggie Elizabeth Jones, Scarlett Johansson

**PROD.** TCFox

**OR.** Usa, 2011

**DUR.** 90’

*We Bought a Zoo*, a sei anni da *Elizabethtown*, è nato a metà strada tra cinema e musica e tratto dal libro autobiografico del giornalista Benjamin Mee. È la storia di un uomo che, dopo la morte della moglie, per ricominciare una nuova vita, decide di trasferirsi con i due figli in una proprietà all’interno dello Zoo di Dartmoore e di sistemare la fatiscente struttura che ospita ancora 47 animali. Ricostruendo il parco cerca di riassettare anche i sentimenti e i legami familiari distrutti dal trauma. “È il genere di racconto - dice Crowe - che ha tutti gli elementi che amo: humor, grandi personaggi, amore e un sogno irrealizzabile. Questa storia è venuta a bussarmi alla porta e non se ne è più andata. Da subito riuscivo già a sentirme la musica” ... la musica di Jónsi è stata un accompagnamento costante sul set “abbiamo cominciato ad avere una dipendenza dall’album Go, - ha detto Crowe - è entrato a far parte del Dna del film”. Non c’è da stupirsi di questo metodo, perché Cameron Crowe a 15 anni faceva il critico musicale per Rolling Stone, esperienza che lo ha ispirato per

scrivere il suo film di maggior successo *Almost Famous* e recentemente ha diretto il docu-film sui 20 anni di carriera dei Pearl Jam, *[Pearl Jam Twenty](#)*. (*[www.repubblica.it](#)*)

## Molto forte, incredibilmente vicino

**TIT. OR.** Extremely Loud and Incredibly Close

**REGIA** Stephen Daldry

**SOGG.** Jonathan Safran Foer (romanzo)

**SCN.** Eric Roth

**FOT.** Chris Menges

**MONT.**Claire Simpson

**MUS.** Alexandre Desplat

**INT.** Tom Hanks, Sandra Bullock, Max Von Sydow, Thomas Horn, Viola Davis

**PROD.** Paramount Pictures

**OR.** Usa, 2011

**DUR.** 129’

*Molto forte, incredibilmente vicino* è “la storia emotivamente potente ed evidentemente letteraria” della reazione di un ragazzino alla morte del padre nell’ attentato alle Torri Gemelle dell’ 11 settembre 2001. Oskar ha un rapporto molto affettuoso con il padre Thomas, un gioielliere che è solito sfidare il figlio con una serie di giochi intellettuali. D’altro canto è visibile una certa distanza con la madre, con cui il rapporto stenta a rafforzarsi anche a distanza di un anno dalla morte del padre. Quando Oskar trova una chiave con sopra inciso il nome Black”, decide di imbarcarsi in un’odissea attraverso New York, per interrogare tutti i Black della città (sono 472) e scoprire chi posseggia la serratura corrispondente.Il ragazzo è convinto di poter così scoprire l’ultimo segreto legato al defunto padre. Il viaggio è dominato sullo schermo dalle performance di grandi attori: Von Sydow, nei panni del volontariamente muto compagno d’avventure di Oskar, “è assolutamente meraviglioso mentre si gode questo ruolo per lui atipico”, e “il viaggio della coppia attraverso gli angoli più remoti di New York rappresenta il punto più alto del film” ... Su tutti domina Thomas Horn, un attore non professionista che ha esordito in TV vincendo “*Kids Jeopardy*”: ... il film firmato dall’autore di *The Reader* è tratto dall’omonimo romanzo di Jonathan Safran Foer, che ricordiamo autore di *Ogni cosa è illuminata* (*[www.Film.it](#)*)

## Piccole bugie tra amici

**TIT. OR.** Les petits mouchoirs

**REGIA** Guillaume Canet

**SCN.** G. Canet

**FOT.** Christophe Offenstein

**MONT.** Hervé Deluze

**INT.** François Cluzet, Marion Cotillard, Benoît Magimel, Gilles Lellouche, Jean Dujardin

**PROD.** Les Productions du Trésor

**OR.** Francia, 2010

**DUR.** 135’

*Fuori concorso alla V edizione del Festival Internazionale del Film di Roma (2010)*

Il regista francese riunisce intorno ad un dramma (il grave incidente occorso ad uno del loro gruppo) uomini e donne legati da rapporto di amicizia di vecchia data. Un insieme variegato di caratteri, sensibilità, umori ed età che confluisce, nello spazio di una vacanza, in un unico fiume di emozioni. Viene spontaneo riportare alla memoria *Il grande freddo* di Lawrence Kasdan, tuttavia *Les petits mouchoirs*, pur omaggiando il film del 1983, si affranca da ogni tentativo di imitazione per merito di un cast in stato di grazia ed uno straordinario senso di realismo, specialmente emotivo. Non è un film su una “generazione” quanto un film generato da una riflessione. Il regista, infatti, ha dichiarato di averlo scritto in un momento in cui è stato costretto ad un ricovero in ospedale e, in quella forzata immobilità, ha iniziato a tirare le somme dell’esistenza. La propria, ovviamente, ma per poi ampliare lo sguardo verso un bilancio esistenziale che potrebbe appartenere a chiunque di noi. Dall’importanza del denaro alla smania della carriera, dalla voglia di sedurre al desiderio di una stabilità familiare, dall’inquietudine dell’animo alla paura di invecchiare... Tutto questo vissuto, interpretato e — talvolta — corretto, attraverso l’amicizia, intesa come sentimento fondante, come l’insostituibile filo rosso che lega le vite di tutti i personaggi. (*Eleonora Saracino in [www.New Cult Frame.it](#)*)





## Pirati! Briganti da strapazzo

**TIT. OR.** The Pirates! Band of Misfits  
**REGIA** Peter Lord, Jeff Newitt  
**SCN.** Gideon Defoe  
**FOT.** Frank Passingham  
**MUS.** Theodore Shapiro  
**INT.** Martin Freeman, David Tennant, Hugh Grant, Salma Hayek, Brendan Gleeson  
**PROD.** Aardman Animations  
**OR.** G.B./Usa, 2011  
**DUR.** 88'

Pirate Captain (Hugh Grant nell'originale) e la sua ciurma spericolata tentano di sconfiggere i loro colleghi/rivali Black Bellamy e Cutlass Liz per vincere il titolo di "Pirata dell'anno". Durante scorriere ed avventure sulle spiagge di Bloog Island e per le strade della Londra vittoriana, il manipolo più il grasso pappagallo di Pirate Captain si imbatte nella cupa e diabolica regina Vittoria e in un giovane scienziato alle prime ricerche Charles Darwin. Il film, in stop-motion firmato dal regista di *Galline in fuga*, è basato sul romanzo di Gideon Defoe "The Pirates! In an Adventure with Scientists" e prosegue nell'intervento di riabilitazione del tema corsaresco, caduto in disgrazia e riavviato con fortuna da Johnny Depp con i suoi *Pirati dei Caraibi*. (ndc)

## Pollo alle prugne

**TIT. OR.** Poulet aux prunes  
**REGIA E SCN.** Marjane Satrapi e Vincent Paronnaud  
**SOGG.** M. Satrapi (graphic novel)  
**FOT.** Christophe Beaucarne  
**MONT.** Stéphane Roche  
**MUS.** Olivier Bernet  
**INT.** Mathieu Amalric, Golshifteh Farahani, Maria De Medeiros, Isabella Rossellini, Chiara Mastroianni  
**PROD.** Celluloid Dreams  
**OR.** Francia/Germania/Belgio, 2011  
**DUR.** 90'

*In concorso alla 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2011)*

Siamo a Teheran nel 1958. Il protagonista, il miglior violinista dell'Iran, interpretato da uno stralunato Mathieu Amalric, piange la distruzione del suo adorato violino per mano dell'arcigna moglie. Decide di lasciarsi morire e negli otto giorni successivi il film ci racconta tutto sulla sua vita, sulla sua musica, sul perché sia così bravo e sulla ragione di tanta tristezza. Ci racconta fin troppo *Poulet aux prunes*, non avendo a disposizione la facilità di sintesi dell'animazione di *Persepolis* si perde in continue parentesi, accelerate e frenate che, pur piuttosto piacevoli, non hanno la potenza della commistione fra tragedia e ironia della protagonista di Persepolis. Come il violino per il protagonista anche la decisione di raccontare una storia con l'animazione o con attori in carne ed ossa diventa solo un mezzo. L'importante rimane chi lo usa, le sue esperienze, i suoi sentimenti, per far sì che non sia pura tecnica, ma sia l'anima dell'artista a risaltare. ... Il cinema della Satrapi si conferma cinema della memoria, del ricordo familiare che diventa racconto, figlio della secolare tradizione persiana. Nel cast da segnalare oltre al bravo Amalric, nel non facile ruolo del violinista devastato dalle pene d'amore, Maria De Medeiros nei panni della irritante e insipida moglie e la splendida Golshifteh Farahani (*Nessuna verità*), l'amore impossibile di una vita. (*www.ComingSoon.It*)

## Il primo uomo

**TIT. OR.** Le premier homme  
**REGIA E SCN.** Gianni Amelio  
**SOGG.** Albert Camus (romanzo omonimo)  
**FOT.** Luca Bigazzi  
**MONT.** Clément Guégan  
**MUS.** Goffredo Gibellini  
**INT.** Jacques Gamblin, Maya Sansa, Denis Podalydés, Régis Romele  
**PROD.** Cattleya  
**OR.** Francia/Italia, 2012  
**DUR.** 100'  
*Vincitore del premio FIPRESCI della Critica Internazionale alla 36° edizione del Toronto Film Festival 2011*

Lo scrittore Jean Cormery torna nella sua patria d'origine, l'Algeria, per perorare la sua idea di un paese in cui musulmani e francesi possano vivere in armonia come nativi della stessa terra. Ma negli anni '50 la questione algerina però è ben lontana dal risolversi in maniera pacifica. L'uomo approfitta del viaggio per ritrovare sua madre e rivivere la sua giovinezza in un paese difficile ma solare. Insieme a lui lo spettatore ripercorre dunque le vicende dolorose di un bambino il cui padre è morto durante la Prima Guerra Mondiale, la cui famiglia poverissima è retta da una nonna arcigna e dispotica. Gli anni '20 sono però per il piccolo Jean il momento della formazione, delle scelte più difficili, come quella di voler continuare a studiare nonostante tutte le difficoltà. Tornato a trovare il professor Bernard, l'insegnante che lo ha aiutato e sorretto, il Cormery ormai adulto ascolta ancora una volta la frase che ha segnato la sua vita: "Ogni bambino contiene già i germi dell'uomo che diventerà".

Senza mezzi termini il miglior film di Gianni Amelio almeno dai tempi de *Il ladro di bambini*. Adattamento del romanzo di Albert Camus, *Il primo uomo* ripercorre a ritroso le vicende di un personaggio straordinario, silenzioso e deciso, che ricerca nel proprio passato anche doloroso le convinzioni che lo hanno portato ad essere ciò che è nel presente. Lo stile del regista è come sempre asciutto ed elegante, evita inutili infarcimenti estetici e si concentra sulla pulizia e sull'efficacia dell'inquadratura. (*www.mymovies.it*)

## Romanzo di una strage

**REGIA** Marco Tullio Giordana  
**SCN.** Sandro Petraglia, Stefano Rulli, M. T. Giordana  
**FOT.** Roberto Forza  
**MONT.** Francesca Calvelli  
**INT.** Diego Ribon, Giorgio Marchesi, Denis Fasolo, Pierfrancesco Favino, Fabrizio Gifuni, Omero Antonutti, Valerio Mastandrea, Michela Cescon  
**PROD.** Cattleya, RaiCinema  
**OR.** Italia, 2011

Il film scritto dal regista insieme a Sandro Petraglia e Stefano Rulli, coi quali aveva già collaborato per *Pasolini, un delitto italiano* e *La meglio gioventù* è basato su una minuziosa ricostruzione dei fatti - anche alla luce di più recenti indagini - e narra il contesto e le conseguenze della bomba esplosa alla Banca Nazionale dell'Agricoltura di piazza Fontana a Milano, il 12 dicembre 1969, alle ore 16,37 che causò 17 vittime (alle quali il film è dedicato) e un'ottantina di feriti, inaugurando la cosiddetta "strategia delle tensioni". La bomba, considerata inizialmente di matrice anarchica, finì invece per rivelarsi, tra mille ostacoli e depistaggi, di matrice neofascista. "Affronteremo temi difficili come la morte di Giuseppe Pinelli e del Commissario Luigi Calabresi", dice il produttore Riccardo Tozzi. "L'enorme lavoro d'indagine e giornalistico che è stato svolto in questi quarant'anni ha fatto chiarezza su molti punti oscuri. Con Rulli e Petraglia ci lavoriamo da circa cinque anni. Il nostro intento è raccontare l'indicibile, cioè

# CINEMAPIÙ

Il modo migliore  
per andare al cinema



Romanzo di una strage

una di quelle verità fondamentali che in genere in Italia vengono coperte da altro". "Credo però che un film - sia pure attraverso le sue inevitabili necessarie semplificazioni - possa aiutare la ricostruzione di un avvenimento così controverso, fissarlo nella memoria dello spettatore. Per questa ragione, credo sia molto importante affrontare la storia terribile di Piazza Fontana e raccontarla - senza reticenze, senza pregiudizi, senza interpretazioni di comodo - allineandone i fatti salienti, raccontando le cose come sono avvenute, facendo i nomi di tutti i protagonisti." Marco Tullio Giordana (*www.Primissima.it*)

## 360 - Le strade del destino

**TIT. OR.** 360  
**REGIA** Fernando Meirelles  
**SOGG.** Arthur Schnitzler (dramma "Girotondo")  
**SCN.** Peter Morgan  
**FOT.** Adriano Goldman  
**MONT.** Daniel Rezende  
**INT.** Rachel Weisz, Anthony Hopkins, Jude Law, Ben Foster, F. Meirelles  
**PROD.** BBC Films  
**OR.** G.B., 2011

Ispirato all'opera teatrale di Arthur Schnitzler, "Reigen" (Girotondo), (e scritto dallo sceneggiatore Peter Morgan, vincitore del Golden Globe per lo script di *The Queen - La regina* ndr), *360* è una versione contemporanea del lavoro di Schnitzler che esamina le morali sessuali all'interno e tra le classi sociali cioè di come il sesso determini il nostro destino. L'intreccio si basa sugli incontri tra dieci personaggi di dieci differenti condizioni sociali e umane: la prostituta, il soldato, la cameriera, il giovane signore, la giovane signora, il marito, la ragazzina, il poeta, l'attrice, il conte. In una serie di dieci quadri i personaggi dialogano due alla volta, per poi concludere immancabilmente il dialogo con un atto sessuale che tuttavia non viene mai mostrato o agito in scena. Uno dei due personaggi è poi protagonista anche del quadro successivo, in modo da creare un concatenarsi di atti sessuali che legano le sorti della vicenda, di cui non esiste un'effettiva trama. Il film ha inaugurato la 55° edizione del BFI sullo sfondo di Londra, Leicester Square. (*da www.MyMovies.it*)

## W.E.- Edward e Wallis

**TIT. OR.** W.E.  
**REGIA E SCN.** Madonna  
**FOT.** Hagen Bogdanski  
**MONT.** Danny Tull  
**MUS.** Abel Korzeniowski. La canzone "Masterpiece" è di Madonna, Julie Frost e Jimmy Harry (musica e testo).  
**INT.** Abbie Cornish, Natalie Dormer, Oscar Isaac, Richard Coyle, Annabelle Wallis  
**PROD.** Semtex Films  
**OR.** G.B., 2011  
**DUR.** 110'

*Presentato fuori concorso alla 68° Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica di Venezia (2011). Golden Globe 2012 per la migliore canzone originale. Candidato all'Oscar 2012 per i migliori costumi*

E' il 1998 e Wally Winthrop, giornalista del New Yorker vive una storia matrimoniale invidiata da tutti ma per lei divenuta insostenibile. La donna trascorre parte del suo tempo quotidiano nei locali di Sotheby's all'esposizione dei cimeli appartenuti al duca e alla duchessa di Windsor lasciandosi affascinare dalla loro storia d'amore. Una storia arcinota che condusse Edoardo VIII ad abdicare al trono di re d'Inghilterra e annessi, in favore del fratello per stare accanto alla sua donna "borghese" e pluridivorziata: la signora americana Wallis Simpson. La vicenda che riempie le patinate cronache mondane degli anni '30 e commosse l'opinione pubblica mondiale per la sua regale aura sentimentale, ossessiona talmente Wally da spingerla ad indagarne i retroscena con particolare riguardo alla figura di Wallis. Presentando il suo film al B.F.I di Londra l'indiscussa regina del pop mondiale che ne è la regista, ha confermato l'intenzione di far emergere nella narrazione difficoltà, sacrifici e compromessi spesso mascherati nell'economia della vita di coppia e maggiormente sostenuti dalla donna. (ndc)

Per il 25 aprile  
**FESTA DELLA LIBERAZIONE**  
 Proiezioni per le scuole del film  
**RUDOLF JACOBS, L'UOMO CHE NACQUE MORENDO**  
 di Luigi M. Faccini  
 Prenotazioni  
 tel. 041.5241320 - fax 041. 5241342  
 norma.dallachiara@comune.venezia.it



Pollo alle prugne



# Incroci di civiltà

# Il cinema di Robert Guédiguian

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo E Silvia Zanna

## Marius e Jeannette

**TIT. OR.** Marius et Jeannette  
**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** R. Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
**FOT.** Bernard Cavalié  
**MONT.** Bernard Sasia  
**INT.** Ariane Ascaride, Gérard Meylan, Pascale Roberts, Jacques Boudet, Frédérique Bonnal  
**PROD.** Agat Films & Cie  
**OR.** Francia, 1997  
**DUR.** 102’

*Marius et Jeannette* è una storia d’amore una volta tanto autentica, nutrita di veri problemi e di veri sentimenti, tra due esseri feriti e contusi. Jeannette (la bravissima Ariane Ascaride, nella vita moglie di Guédiguian) fa la cassiera in un supermercato e non perde l’occasione di farsi licenziare perché protesta sempre contro le ingiustizie. Marius (il gigante bruno Gérard Meylan, amico d’infanzia del regista) si finge zoppo per riuscire a lavorare come guardiano in un cementificio abbandonato - malinconico monumento a un passato di magnifiche sorti industriali in cui sembrava che ci fosse lavoro per tutti. Jeannette deve tirar su due figli complicati. Marius si porta dietro un doloroso segreto. E attorno a loro, come in un campiello goldoniano, gli eccentrici abitanti di quel piccolo mondo a parte che è l’Éstaque - nostalgiche della sinistra, professori in disarmo, ragazzini multicolori, un elettore del Front National che si è subito pentito del suo voto ma viene continuamente rimbrottato per questo - intervengono, commentano, spiano, tifano, dicono la loro, componendo un revival fine secolo del cinema del fronte popolare e restituendo un’identità alla massa indistinta chiamata “i disoccupati”. A loro è dedicato il film. (*Irene Bignardi in [La Repubblica](#), 04 febbraio 1998*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 3 aprile or. spett. 17.30/20.30**

## Al posto del cuore

**TIT. OR.** À la place du cœur  
**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG.** Tratto dal romanzo *If Beale Street Could Talk* di James Baldwin  
**SCN.** R. Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
**FOT.** Bernard Cavalié  
**MONT.** Bernard Sasia  
**INT.** Ariane Ascaride, Gérard Meylan, Christine Brucher, Jean-Pierre Darroussin, Pierre Banderet  
**PROD.** Agat Films & Cie  
**OR.** Francia, 1999  
**DUR.** 113’

Bébé e Clim sono due adolescenti e sono innamorati. Solo che lei, Clim, è figlia di operai marsigliesi rimasti comunisti in maniera inossidabile; lui, Bébé, è di colore, di origine africana. Un brutto giorno, Bébé viene ingiustamente accusato di stupro da parte di un poliziotto razzista che lo odia e lo vuole incastare. Nel frattempo Clim ha scoperto di essere incinta. E qui scatta là solidarietà di classe: le famiglie dei due ragazzi si uniscono nel nome della giustizia (mentre, prima, i vecchi comunisti bianchi avevano più di una perplessità di fronte all’idea di un nipotino scuro...), per garantire al ragazzo un processo equo.

Nel descrivere i meccanismi psicologici che scattano nelle coppie miste come quella composta da Clim e Bébé, Guédiguian si affida anima e corpo all’ironia, ma solo finché sono in ballo i sentimenti: quando Bébé finisce nei guai, quando insomma scatta il pericolo, africani e marsigliesi fanno fronte comune. Guédiguian ha voluto raccontare una storia in cui la tolleranza e la solidarietà fossero più forti del razzismo. (*Alberto Crespi in [L’Unità](#), 23 agosto 1999*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 5 aprile or. spett. 17.30/20.30**

## À l’attaque!

**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** R. Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
**FOT.** Bernard Cavalié  
**MONT.** Bernard Sasia  
**MUS.** Jacques Menichetti  
**INT.** Ariane Ascaride, Pierre Banderet, Frédérique Bonnal, Patrick Bonnel, Jacques Boudet  
**PROD.** Le studio Canal+, TF1 Films Productions, Diaphana Films, Agat Films & Cie.  
**OR.** Francia, 2000  
**DUR.** 90’

A Marsiglia, due sceneggiatori senza idee oziano con ansia: «E se scrivissimo un film politico?», propone uno. «Cos’è un film politico?», sotte l’altro. «È un film sui rapporti tra ricchi e poveri». Da questo punto in poi, il lavoro degli sceneggiatori si intreccia con le vicende della famiglia da loro ideata, i Moliterno, un tempo immigrati clandestini dall’Italia in Francia. Il titolo *A l’attaque!*, all’attacco, sintetizza il messaggio anticapitalista espresso dal nonno di casa, un vecchio che canta a squarciagola in italiano *Bella ciao* per cullare il nipotino piccolo e che canta *La società dei magnaccioni* all’osteria con gli amici: «Certe volte si vince, certe volte si perde, ma bisogna sempre lottare. Chi non lotta non vince mai, e soprattutto si rompe le scatole». I guai della famiglia Moliterno, grandi lavoratori, sono quelli delle vittime del capitalismo contemporaneo. Hanno comprato un garage, stipulando un mutuo con la banca. Fanno lavori di manutenzione veicoli per la società Eurocontainers, che non li paga da tre mesi, poi da cinque mesi, e alla fine viene messa in liquidazione giudiziaria: un falso, in realtà vogliono trasferire l’azienda in Marocco, dove la manodopera costa meno. La banca non intende aspettare oltre i pagamenti: si prenderà il garage, spogliando così di tutto la famiglia... (*Lietta Tornabuoni in [La Stampa](#), 17 Giugno 2001*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 10 aprile or. spett. 17.30/20.30**

## La città è tranquilla - La ville est tranquille

**TIT. OR.** La ville est tranquille  
**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** R. Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
**FOT.** Bernard Cavalié  
**MONT.** Bernard Sasia  
**MUS.** Jacques Menichetti  
**INT.** Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan, Jacques Boudet, Jacques Pieiller  
**PROD.** Agat Films & Cie, Diaphana Films  
**OR.** Francia, 1999  
**DUR.** 143’, *V.M. 14*  
*In concorso alla 57° Mostra del Cinema di Venezia del 2000*

Decimo film di Guédiguian per il quale Marsiglia è diventata, più che una cornice o un contenitore di storie, un luogo dell’anima. Lasciati i rapporti di coppia, Guédiguian ha scritto e diretto un racconto corale alla maniera di Altman che ha al centro l’operaia Michèle, che lavora al mercato del pesce e vive con un marito disoccupato, una figlia tossicodipendente e una nipotina di pochi mesi. La sua storia incontra o sfiora quelle di altri personaggi più o meno imborghesiti (borghesi colti, africani immigrati, etc.). Il suo cupo pessimismo di fondo – fatto di solitudini disperate, scacchi sentimentali, baratri esistenziali – ha un’allarmata dimensione sociopolitica che non risparmia né la crisi ideologica della sinistra, né l’aggressiva avanzata della destra sciovinista e razzista. (*Morando Morandini in [Il Morandini – Dizionario dei film](#), Zanichelli, Bologna, 2005*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 12 aprile or. spett. 17.30/20.30**

## Marie-Jo e i suoi due amori

**TIT. OR.** Marie-Jo et ses deux amours  
**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** Robert Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
**FOT.** Renato Berta  
**MONT.** Bernard Sasia  
**INT.** Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan, Julie-Marie Parmentier, Jacques Boudet  
**PROD.** Agat films & Cie, France 3 Cinéma, Canal+  
**OR.** Francia, 2002  
**DUR.** 124’  
*In concorso al Festival di Cannes del 2002*

Sorprendentemente *Marie-Jo e i suoi due amori* si apre con una citazione dantesca. «Nel mezzo del cammin» scopriamo Marie-Jo alle prese con un problema non da poco: moglie serena del costruttore Daniel, è divenuta l’amante del pilota marittimo Marco. In questo clima di infelicità ma felicità, Marie-Jo va da un tentativo di suicidio alla follia di organizzare un incontro casuale fra Daniel e Marco sognando di rendere il marito partecipe delle sue gioie extraconiugali. Immerso nella realtà solare e mediterranea di Marsiglia, come i precedenti film di Guediguian, *Marie-Jo e i suoi due amori* è un viaggio preciso in un cuore in balia del mare... (*Tullio Kezich in [Il Corriere della Sera](#), 16 novembre 2002*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 17 aprile or. spett. 17.30/20.30**

## Le nevi del Kilimangiaro

**TIT. OR.** Les neiges du Kilimandjaro  
**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** R. Guédiguian, Jean-Louis Milesi  
**FOT.** Pierre Milon  
**MONT.** Bernard Sasia  
**INT.** Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Gérard Meylan, Marilyné Canto, Grégoire Leprince-Ringuet  
**PROD.** Agat Films & Cie, France 3 Cinema  
**OR.** Francia, 2011  
**DUR.** 90’  
*In concorso al 64° Festival di Cannes nella sezione Un Certain Regard; Evento collaterale alla 68° Mostra del Cinema di Venezia del 2011*

La classe operaia va in purgatorio. Ma lo scopre quando è troppo tardi. Quando ormai ha passato la mezz’età e si è abituata ai suoi minuscoli privilegi da welfare, conquistati a duro prezzo. Senza accorgersi che all’inferno ormai ci stanno gli altri. I giovani, i precari, i sottoccupati cronici. Gente che la vecchia coscienza di classe non sa neanche cosa sia, ed è disposta a tutto. Anche a impugnare una pistola e rapinare i compagni. Dignità, integrità, rispetto, solidarietà. Resi urgenti e addirittura palpabili dalle facce, i gesti, gli sguardi dei suoi personaggi. Non solo Michel, così allergico ai privilegi che quando deve tirare a sorte venti compagni da licenziare per una ristrutturazione mette anche il suo nome nel bussolotto. Ma gli altri, i reietti, i “miserabili”, per dirla con Victor Hugo, a un cui poema (*Les pauvres gens*) è ispirato questo film. Il giovane ladro che picchia e rapina, in quanto ha due fratellini da accudire. La madre degenerare che vomita in faccia le sue «cattive» ragioni all’attonita Marie-Claire. O quell’amico di tutta una vita, che non ha nessuna pietà di quel ladro disperato, anzi gli augura quindici anni di lavori forzati, non di cella con bagno e tv. Finché nel commovente epilogo tutto torna a posto grazie a un gesto di enorme coraggio individuale, perché non c’è coscienza collettiva se prima non si fanno i conti con la propria. Dice Malraux, citato da Guédiguian: «Un film popolare è quello che rivela alla gente la grandezza che ha dentro». È esattamente quanto succede qui. (*Fabio Ferzetti in [Il Messaggero](#), 2 dicembre 2011*)

**GIORGIONE MOVIE D’ESSAI – SALA B**  
**Mercoledì 18 aprile or. spett. 17.30/19.30/21.30**

### Incroci di civiltà

**Giorgione Movie d’essai - Sala A**  
**Giovedì 19 aprile h. 20.30**

### INCONTRO CON ROBERT GUÉDIGUIAN E ARIANE ASCARIDE

a seguire **LE VOYAGE EN ARMÉNIE**

**Biglietto unico 5 euro**

**Prevendite dal 13 aprile**

## Le voyage en Arménie

**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** Ariane Ascaride, Marie Desplechin, R. Guédiguian  
**FOT.** Pierre Milon  
**MONT.** Bernard Sasia  
**MUS.** Arto Tunçboyacıyan  
**INT.** A. Ascaride, Chorik Grigorian, Roman Avinian, Simon Abkarian, Gérard Meylan  
**PROD.** Agat Films & Cie, France 3 Cinema  
**OR.** Francia, 2005  
**DUR.** 125’ *v.o. sott. ingl., inedito in Italia*  
*Premio Festa di Roma – BNL ad Ariane Ascaride come miglior interprete femminile alla 1° edizione di Cinema. Festa Internazionale di Roma del 2006*

Un anziano, malato, decide di abbandonare la Francia dove è sempre vissuto per far ritorno all’Armenia del proprio passato. Sua figlia, che è una donna molto solida, è un medico, è un’ex comunista, e concretamente crede soltanto al proprio lavoro e alle proprie conquiste, ne è sconvolta ma decide di inseguirlo, cercarlo, per convincerlo a tornare indietro per curarsi. È la scoperta di molte cose per lei. A cominciare da un paese che, tra riscatto da una lunga e odiosa dominazione sovietica e occidentalizzazione spavalda e spesso criminale, sta cercando il proprio futuro. (*Paolo D’Agostini, [La Repubblica](#), 14 ottobre 2006*)

**GIORGIONE MOVIE D’ESSAI – SALA A**  
**Giovedì 19 aprile ore 20.30**  
*La proiezione sarà preceduta dall’incontro con il regista Robert Guédiguian e l’attrice Ariane Ascaride*  
*Biglietto unico 5 euro, prevendita biglietti da venerdì 13 aprile, sino ad esaurimento*

## Le passeggiate al Campo di Marte

**TIT. OR.** Le promeneur du Champ de Mars  
**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG.** Tratto dal libro *Le dernier Mitterrand* di Georges-Marc Benamou  
**SCN.** Gilles Taurand, G.M. Benamou  
**FOT.** Renato Berta  
**MONT.** Bernard Sasia  
**INT.** Michel Bouquet, Jalil Lespert, Philippe Fretun, Anne Cantineau, Sarah Grappin  
**PROD.** Film Oblie, Agat Films & Cie, Arte France Cinéma, Canal+  
**OR.** Francia, 2005  
**DUR.** 117’  
*Premio Cesar come miglior attore protagonista a Michel Bouquet nel 2006*

François Mitterrand, emblema del socialismo francese, presidente della Repubblica negli anni 1981-1988, morì nel 1996 a ottant’anni per un cancro. Negli ultimi mesi della sua vita ebbe frequenti conversazioni con il giornalista Georges-Marc Benamou, poi autore del libro *L’ultimo Mitterrand*, dal quale è stato tratto questo film: è il ritratto di un mito e insieme dello svanire del sogno socialista, dell’abbandono del potere, dell’approssimarsi della morte. Un dialogo tra due uomini di condizione e generazioni diverse. (*Lietta Tornabuoni in [La Stampa](#), 18 marzo 2005*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Martedì 24 aprile or. spett. 17.30/20.30**

## L’armée du crime

**REGIA** Robert Guédiguian  
**SOGG. E SCN.** Gilles Taurand, Serge Le Péron  
**FOT.** Pierre Milon  
**MONT.** Bernard Sasia  
**MUS.** Alexandre Desplat  
**INT.** Virginie Ledoyen, Simon Abkarian, Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin, Robinson Stévenin  
**PROD.** Agat Films & Cie, France 3 Cinema  
**OR.** Francia, 2009  
**DUR.** 125’, *v.o. sott. it., inedito in Italia*  
*Fuori concorso al 62° Festival di Cannes del 2009*

Per noi italiani è fin troppo facile leggere *L’armata del crimine* come la risposta sana al *Sangue dei vinti*. In Francia non hanno questi problemi e, all’interno del film di Guédiguian, sembra un’appetitosa anticipazione di *Inglo-rious Bastards*. Anche qui c’è un manipolo di eroi che combatte contro il Male. Ma è una storia vera. È la storia di Missak Manouchian, armeno e comunista, e dei suoi ventidue compagni assassinati dai nazisti nel febbraio del 1944. (*Alberto Crespi in [L’Unità](#), 18 maggio 2009*)

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
**Giovedì 26 aprile or. spett. 17.30/20.30**



# Lo sguardo di Theo

## Il cinema di Angelopoulos

SCHEDE A CURA DI Noemi Battistuzzo

### Ricostruzione di un delitto

**TIT. OR.** Anaparastasi  
**REGIA E SOGG.** Theo Angelopoulos  
**SCN.** T. Angelopoulos, Stratis Karras, Thanasis Valtinos  
**FOT.** Yorgos Arvanitis  
**MONT.** Takis Daulopulos  
**MUS.** Thanasis Arvanitis  
**INT.** Tura Stathopulu, Giannis Totsikas, Petros Choidas, Thanos Grammenos, Michalis Photopulos  
**PROD.** Ghiorgos Samiotis  
**OR.** Grecia, 1970  
**DUR.** 110', B/N, v.o. *sott. it.*

A Timphea, tra i monti dell'Epiro, con la complicità dell'amante, una contadina uccide il marito e ne sotterra il cadavere nell'orto. La ricostruzione del delitto si svolge su tre livelli che s'intersecano dialetticamente in una struttura circolare: l'inchiesta giudiziaria, quella di un gruppetto di giornalisti e il punto di vista del regista-narratore cui non interessa l'itinerario psicologico, ma quello pubblico: il contesto di violenza sociale che fa da retroterra e innesco di una esplosione di violenza individuale. Primo film di Theo Angelopoulos, distribuito in Italia nel 1977. (*Morando Morandini in Il Morandini - Dizionario dei film 1999, Zanichelli, Bologna, 1998*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Martedì 3 aprile, ore 21**

### I giorni del '36

**TIT. OR.** Meres tu '36  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Theo Angelopoulos  
**FOT.** Yorgos Arvanitis  
**MONT.** Vassili Siropulos  
**MUS.** Ghiorgos Papastephanu  
**INT.** Alexis Argyriu, Alexis Bubis, Nikolas Chatsigheorghiu, Iannis Kandilas, Petros Makaris  
**PROD.** Ghiorgos Papalios  
**OR.** Grecia, 1973  
**DUR.** 115', v.o. *sott. ingl.*

Prima ancora che inizi il suo discorso, il sindacalista Doxiadis viene ucciso davanti a una folla che si disperde. Sofianos Jorgos, un tempo spacciatore di droga noto come «Valentino» e in seguito informatore della polizia, viene arrestato e incriminato per il suddetto delitto. Sapendosi del tutto innocente, ma segnato dalla «ragione di Stato» che esige una vittima, Sofianos riesce a fare prigioniero il deputato Kriesis, che si è recato a trovarlo. Il governo del generale Joannis Metaxas perciò si trova di fronte a un dilemma terribile: la morte del deputato gli toglierebbe l'appoggio del partito di destra; la sua salvezza darebbe fastidio al partito di centro il cui sostegno è indispensabile nel Parlamento. Scartate varie ipotesi, Sofianos viene ucciso da un cecchino. Immediatamente dopo il governo ristabilisce l'ordine con draconiani interventi. (*Dalla rivista del Cinematografo on line*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Giovedì 5 aprile, ore 21**

### Il volo

**TIT. OR.** O'Melissokomos  
**REGIA** Theo Angelopoulos  
**SOGG. E SCN.** T. Angelopoulos, Tonino Guerra, Dimitris Nollas  
**FOT.** Yorgos Arvanitis  
**MONT.** Yannis Tsitsopoulos  
**MUS.** Eleni Karaindrou  
**INT.** Marcello Mastroianni, Nadia Mourouzi, Jenny Rousseau, Serge Reggiani, Dinos Iliopoulos  
**PROD.** Greek Film Centre, Atene  
**OR.** Grecia/Francia/Italia, 1986  
**DUR.** 140', v.m. 14

Spyros, un uomo di mezza età di origine contadina, fa il maestro elementare in una cittadina

greca dove si è trasferito con la famiglia. Dopo le nozze della figlia avverte l'acuirsi di un forte disorientamento che lo spinge, senza alcuna apparente spiegazione, ad abbandonare la famiglia e la scuola e a ritornare alla terra per esercitarvi il mestiere di apicoltore, come il padre e il nonno. Marcello Mastroianni regge tutto il film sulle sue spalle, come dichiara lo stesso Anghelopoulos: «È Mastroianni l'elemento portante di tutta la pellicola, presente in ogni inquadratura. Lavoro sul suo volto e tutti gli altri personaggi restano in secondo piano. Non ci sono più quegli effetti di coralità che ho spesso adottato nelle mie opere. In ogni caso è una sfida con me stesso, una scommessa. Mi sento ancora un po' estraneo a questa mia nuova maniera. Ma anche felice». Tutto lo sfondo di questo *road movie*, che percorre la Grecia dall'Epiro al Peloponneso, è di grande suggestione, grazie anche alla fotografia di Yorgos Arvanitis. (*Dalla rivista del Cinematografo on line*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Martedì 10 aprile, ore 21**

### Paesaggio nella nebbia

**TIT. OR.** Topio stin omichli  
**REGIA E SOGG.** Theo Angelopoulos  
**SCN.** T. Angelopoulos, Tonino Guerra, Thanasis Valtinos  
**FOT.** Yorgos Arvanitis  
**MONT.** Yannis Tsitsopoulos  
**MUS.** Eleni Karaindrou  
**INT.** Tania Palaiologou, Stratos Georgeogiov, Michalis Zeke, Eva Kotamanidu, Vangelis Kazan  
**PROD.** Greek Film Centre, Atene  
**OR.** Grecia, 1998  
**DUR.** 125'  
*Miglior film all'European Film Awards (1989)*

L'undicenne Voula e il fratellino Alexandros intraprendono un viaggio attraverso la Grecia per raggiungere in Germania il padre che non hanno mai conosciuto e che esiste soltanto come una pietosa bugia della madre. Realtà e simboli, fusi insieme in un racconto che, ancora una volta in Angelopoulos, si propone con tutte le cadenze del cinema più grande. Non solo nella stilizzazione di un linguaggio che sembra visivamente ripercorrere tutta la carriera dell'autore, ma con una ricerca emotiva all'interno della ricerca dei due bambini che ha momenti tesissimi di grande effetto. (*Gian Luigi Rondi in Il Tempo, 1 Febbraio 1989*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Giovedì 12 aprile, ore 21**

### Lo sguardo di Ulisse

**TIT. OR.** To vlemma tou Odyssea  
**REGIA E SOGG.** Theo Angelopoulos  
**SCN.** T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra  
**FOT.** Yorgos Arvanitis  
**MONT.** Yannis Tsitsopoulos  
**MUS.** Eleni Karaindrou  
**INT.** Erland Josephson, Harvey Keitel, Yorgos Michalakopoulos, Maia Morgenstern, Mania Papadimitrioy  
**PROD.** Angelopoulos Productions  
**OR.** Grecia/Francia/Italia/Germania, 1995  
**DUR.** 186'  
*Premio Speciale della Giuria al Festival di Cannes (1995)*

A., regista greco, torna in patria per la prima di un suo film e per cercare tre bobine di un negativo impressionato nel 1905 dai fratelli Maniakas, pionieri del cinema, girovaghi nei Balcani. Il suo viaggio di ricerca attraversa Albania, Macedonia, Bulgaria, Romania e approda alla straziata Sarajevo, dove l'attende un anziano cinetecario. Scritto con Tonino Guerra e Petros Markaris, il decimo film di Anghelopoulos conferma che questo regista isolato, peculiare e inimitabile è uno dei pochi cui si può attribuire la qualifica di "europeo": il suo è "un invito alla ragione (non

alla ragion di Stato), di cui abbiamo bisogno perché il relativo sonno non generi altri goyeschi mostri" (L. Pellizzari). (*Morando Morandini in Il Morandini - Dizionario dei film 1999, Zanichelli, Bologna, 1998*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**MARTEDÌ 17 APRILE, ORE 21**

### L'eternità e un giorno

**TIT. OR.** Mia eoniotita kai mia mera  
**REGIA** Theo Angelopoulos  
**SOGG.** Tratto dal romanzo *L'exil et le royaume* di Albert Camus  
**SCN.** T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra  
**FOT.** Andréas Sinanos, Yorgos Arvanitis  
**MONT.** Yannis Tsitsopoulos  
**MUS.** Eleni Karaindrou  
**INT.** Bruno Ganz, Fabrizio Bentivoglio, Isabelle Renauld, Vassilis Seimenis  
**PROD.** Greek Film Center  
**OR.** Grecia/Francia/Italia, 1998  
**DUR.** 129'  
*Palma d'Oro al Festival di Cannes (1998)*

A Salonico, Alessandro, poeta e intellettuale ormai anziano, si prepara a lasciare definitivamente la casa sul mare dove ha sempre vissuto. Casualmente ritrova una lettera della moglie Anna: vi è descritto un giorno d'estate di trenta anni prima. Allora Alessandro sente che è giunto il momento di cominciare un viaggio per mettere insieme le suggestioni del passato e le malinconie del presente. Ricordando le parole del filosofo Heidegger, "La nostra casa è la lingua madre", denuncio un furto di culture autoctone e la fine di un secolo che vede milioni di solitudini allo sbando e di giovani che, come unico riferimento, hanno la tv e il cinema americano. (*Theo Angelopoulos, Corriere della Sera, 29 ottobre 1998*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Giovedì 19 aprile, ore 21**

### La sorgente del fiume

**TIT. OR.** Trilogia I: to livadi pou dakryzei  
**REGIA E SOGG.** Theo Angelopoulos  
**SCN.** T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra  
**FOT.** Andréas Sinanos  
**MONT.** Giorgos Triantafyllon  
**MUS.** Eleni Karaindrou  
**INT.** Alexandra Aldini, Nikos Poursanidis, Giorgos Armenis, Vassilis Kolovos, Eva Kotamanidou  
**PROD.** Classic SRL  
**OR.** Grecia/Italia/Francia, 2003  
**DUR.** 170'

Dal 1919 al 1949, di guerra in guerra, il fato decide della vita di Eleni, di Alexis e dei loro figli. E insieme decide della sorte della Grecia e del mondo. Poi, quando metà del '900 si sarà ormai consumata nel sangue e nel potere totalitario, solo resterà un grido di donna a rinfacciare al cielo il dolore e l'assurdo. Su questo grido, appunto, si chiude *La sorgente dei fiume*, prima parte di una trilogia che Théo Angelopoulos progetta di dedicare al secolo che ci sta alle spalle. (*Roberto Escobar in Il Sole-24 Ore, 21 marzo 2004*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Martedì 24 aprile, ore 21**



### La polvere del tempo

**TIT. OR.** I skoni tou chronou  
**REGIA E SOGG.** Theo Angelopoulos  
**SCN.** T. Angelopoulos, Petros Markaris, Tonino Guerra  
**FOT.** Andréas Sinanos  
**MONT.** Yannis Tsitsopoulos, Yorgos Helidonidis  
**MUS.** Eleni Karaindrou  
**INT.** Willem Dafoe, Bruno Ganz, Michel Piccoli, Irène Jacob, Christiane Paul  
**PROD.** Classic SRL  
**OR.** Grecia/Italia/Germania/Russia, 2008  
**DUR.** 125'  
*Presentato fuori concorso al 59° Festival di Berlino nel 2009*

Un regista ripercorre con la memoria una lunga storia d'amore passata attraverso gli eventi che hanno segnato la seconda metà del Ventesimo Secolo. Sempre abile nel fermo immagine, quando coglie, con respiro disumano, spettri di verità (e anche "di Marx") strappati d'oblio perenne: siano i porti, le nebbie e i tram del real-socialismo sovietico che tradì i rivoluzionari; o gli incubi totalitari del neoliberismo terrorizzato dal terrorismo, che riduce gli individui a nude radiografie alienate, semoventi e consumanti; o il muro del pianto del rock, con i ritratti dei veri scopritori di "pianeti inaccessibili" agli occhi degli astronomi e della Stasi (Jimi Hendrix, Che Guevara, Jim Morrison, Johnny Cash, Janis), perché la rivoluzione contro il lavoro forzato di tutti i tipi è già data vinta, ai "confini della realtà". (*Roberto Silvestri in Il Manifesto, 13 febbraio 2009*)

**VIDEOTECA DI MESTRE**  
**Giovedì 26 aprile, ore 21**

### Greci e greco a Venezia 2012

Auditorium S. Margherita  
 Lunedì 2 aprile ore 16

## PER RICORDARE THEO ANGELOPOULOS A VENEZIA

con interventi di  
**Caterina Carpinato**  
**Roberto Ellero**  
**Paola M. Minucci**

a seguire

## L'ETERNITÀ E UN GIORNO

ingresso libero



Il regista Theo Angelopoulos



# Second Life - Dopo la prima

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

Lo spettacolo delle ore 20.30 è in versione originale con sottotitoli italiani  
(Film italiani con sottotitoli inglesi)

## Melancholia

**REGIA, SOGG. E SCN.** Lars von Trier  
**FOT.** Manuel Alberto Claro  
**MONT.** Molly Marlene Stensgård, Morten Højbjerg  
**INT.** Kirsten Dunst, Charlotte Gainsbourg, Kiefer Sutherland, Charlotte Rampling, John Hurt  
**PROD.** Zentropa Entertainments  
**OR.** Danimarca/Francia, 2011  
**DUR.** 130'  
*Premio per la migliore interpretazione femminile a Kirsten Dunst al 64° Festival di Cannes (2011)*

Film destinato a dividere come *Tree of Life*, cui somiglia per un aspetto: una storia di famiglia fa da specchio al macrocosmo. Qui addirittura alla fine del mondo. La prima parte rappresenta un matrimonio perfetto, dove la sposa è “costretta” da tutti a essere felice, mentre la consuma un’abissale malinconia. Il resto è il regno del Caos. Elogio della depressione che impregna il cineasta, un film dove il rapporto tra due sorelle è trattato con grande acutezza. *(Roberto Nepoti in La Repubblica, 23 ottobre 2011)*  
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdi 6 aprile or. spett. 17.30/20.30  
Sabato 7 aprile spett. unico 17.30

## Una separazione

**TIT. OR.** Jodaeiye Nader az Simin  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Asghar Farhadi  
**FOT.** Mahmoud Kalari  
**MONT.** Hayedeh Safiyari  
**MUS.** Sattar Oraki  
**INT.** Leila Hatami, Peyman Moadi, Shahab Hosseini, Sareh Bayat, Sarina Farhadi  
**PROD.** Asghar Farhadi  
**OR.** Iran, 2011  
**DUR.** 123'  
*Orso d'Oro per il miglior film, Oscar 2012 per il miglior film straniero*

Una coppia iraniana divorzia: lei vuole partire, lui deve rimanere ad accudire il padre malato d'Alzheimer. Gli serve una badante. Parte da qui un thriller domestico e mai addomesticato. Asghar Farhadi è Hitchcock che incontra Pannah, può ritrarre un paese in una casa per le vacanze (*About Elly*) o in una casa-prigione in cui un anziano signore è stato condannato, con i suoi cari, dalla malattia più infame. La casa che li rinchiede è metafora dell'Iran funesta come la patologia che offusca mente e cuore lo è di una teocrazia ottusa e grottesca. Una coppia ancora giovane vede morire amore, felicità e futuro perché i doveri, spesso, uccidono i diritti. E non solo. Ecco la base di un thriller serrato, in cui bugie e mezze verità sono le armi più affilate, non ci sono innocenti ma solo decisioni terribili. Chiamatelo pure Maestro. *(Stefano Lusardi in Ciak, Novembre 2011)*  
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdi 13 aprile or. spett. 17.30/20.30  
Sabato 14 aprile spett. unico 17.30

## This Must Be the Place

**REGIA E SOGG.** Paolo Sorrentino  
**SCN.** P. Sorrentino, Umberto Contarello  
**FOT.** Luca Bigazzi  
**MONT.** Cristiano Travaglioli  
**MUS.** David Byrne, Will Oldham (testi delle canzoni)  
**INT.** Sean Penn, Judd Hirsch, Frances McDormand, Eve Hewson, Harry Dean Stanton  
**PROD.** Indigo Film  
**OR.** Italia/Francia/Irlanda, 2011  
**DUR.** 120'  
*In concorso e Premio della Giuria Ecumenica al Festival di Cannes (2011)*

Tutto il film è un atto di coraggio, la storia, la riscoperta di un’America profonda filmata mille volte, la scommessa di usare una star come Penn per un personaggio tanto atipico. Ma sotto

il trucco pesante, l’anima di *This Must Be the Place* è grandiosa, un vero squarcio sul cinema del futuro.  
È un road movie calmo, come il passo timido del suo protagonista Cheyenne, rockstar in splendido ritiro alle porte di Dublino, isolato e spaventato dal mondo, aggrappato a una materna moglie e a un’amica del cuore adolescente. Un antieroe solitario, ma a un tempo simbolico di una generazione, una società dove ormai è smarrita perfino l’idea dell’età adulta. Qui il cinquantenne ragazzo è raggiunto dalla notizia della morte del padre. Un padre lontano, che viveva a New York, dal quale Cheyenne è scappato trent’anni prima. Ed è bello e doloroso che proprio dopo la morte reale di un genitore già sepolto da tempo nel suo cuore di figlio, Cheyenne parta alla ricerca di un rapporto. Attraverso la ricerca di quello che era stato il nemico di tutta la vita del padre, il carnefice nazista da cui era stato umiliato nel lager. *(Curzio Maltese in La Repubblica.it)*  
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdi 20 aprile or. spett. 17.30/20.30  
Sabato 21 aprile spett. unico 17.30

## Jane Eyre

**REGIA** Cary Joji Fukunaga  
**SOGG.** Tratto dal romanzo omonimo di Charlotte Brontë  
**SCN.** Moira Buffini  
**FOT.** Adriano Goldman  
**MONT.** Melanie Oliver  
**MUS.** Dario Marianelli  
**INT.** Mia Wasikowska, Michael Fassbender, Jamie Bell, Judi Dench, Sally Hawkins  
**PROD.** Ruby Films, BBC Films  
**OR.** GB/USA, 2011  
**DUR.** 120'  
*Candidato all'Oscar per i migliori costumi (2012)*

Charlotte Bronte ha scritto *Jane Eyre* nel 1847, e il cinema vi si è rivolto innumerevoli volte, fino a farne un “classico” del rapporto cinema-letteratura. Si direbbe che ogni generazione voglia costruirsi e rendere visibile una propria Jane Eyre, adattandola al mutare di gusti, sensibilità, atteggiamenti. Al centro resta tuttavia il corpo essenziale della pagina scritta e delle immagini: che è il binomio amore/morte con le varianti di dolore, privazioni, affetti negati, fughe, voglia di riscatto. Una miscela di neoromanticismo che funziona se affidata a soluzioni visive in grado di cogliere le nuove possibilità tecniche. Il regista californiano dal nome giapponese dirige in modo svelto e dinamico, si fa largo nel buio e nella notte con un cromatismo misterioso, fa parlare sentimenti e silenzi insieme. Coglie il risultato di essere contemporaneo e quindi di dimostrare che una vicenda di oltre centocinquanti anni fa ha qualcosa da dire anche oggi. *(Valutazione cinematografica, ottobre 2011)*  
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Venerdi 27 aprile or. spett. 17.30/20.30  
Sabato 28 aprile spett. unico 17.30



# Original Sound - Classic

## Classici in versione originale sottotitolata

SCHEDA A CURA DI Noemi Battistuzzo

## Per favore, non toccate le vecchiette!

**TIT. OR.** The Producers  
**REGIA, SOGG. E SCN.** Mel Brooks  
**FOT.** Joseph Coffey  
**MONT.** Ralph Rosenblum  
**MUS.** diretta da John Morris, mentre i testi delle canzoni *We're Prisoners of Love* e *Springtime for Hitler* sono di M. Brooks  
**INT.** Zero Mostel, Gene Wilder, Dick Shawn, Kenneth Mars, Lee Meredith  
**PROD.** Crossbow Productions  
**OR.** USA, 1968  
**DUR.** 92'  
*Oscar per la miglior sceneggiatura originale a Mel Brooks nel 1968*

Il suo ultimo spettacolo è stato per Max Bialystock, anziano impresario teatrale, un fiasco enorme. Per colmo della sfortuna è venuto a rovistare nei libri contabili un impiegato delle imposte, Léon Bloom, timido e impacciato, ma egualmente deciso a compiere il proprio dovere. Non fino in fondo, però: dotato di una insospettabile prontezza d’idee, Léon scopre che, fra tanti, il modo più sicuro di frodare fisco e finanziatori è proprio quello di mettere in scena un’opera destinata ad un sicuro, colossale insuccesso. Max, che può contare su alcune vecchiette che, trovandolo affascinante, non gli lesinano i soldi, coglie al volo il suggerimento di Léon, lo persuade a diventare suo socio e, dopo aver frugato tra centinaia di copioni, si convince di aver messo finalmente le mani sul più orrendo: *La primavera di Hitler*. Ma se la più brutta commedia della storia si trasformasse al contrario in un successo clamoroso? *(Dalla rivista del Cinematografo on-line)*  
**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 2 aprile or. spett. 17.30/20.30

## Adolescenza torbida

**TIT. OR.** Susana  
**REGIA** Luis Buñuel  
**SOGG.** Tratto dal romanzo *Susana* di Manuel Reachí  
**SCN.** L. Buñuel, Jaime Salvador, Rodolfo Usigli (dialoghi)  
**FOT.** José Ortiz Ramos  
**MONT.** Jorge Bustos  
**MUS.** Raúl Lavista  
**INT.** Rosita Quintana, Fernando Soler, Matilde Palau, Víctor Manuel Mendoza, Luis Lopez Somosa  
**PROD.** Internacional Cinematografica  
**OR.** Messico, 1951  
**DUR.** 86'

Evasa dal riformatorio, la bionda e procace Susanna viene accolta alla fattoria del ricco don Guadalupe dove le provocazioni erotiche della ragazza mettono in crisi l’armonia della piccola comunità, arrivando a far licenziare il fattore Jesús e a incrinare l’amore di don Guadalupe per la moglie Carmen. Solo l’intervento della polizia riporterà, con l’arresto di Susanna, l’ordine. Il quarto film messicano di Buñuel è uno dei suoi più perfidi e intelligenti. Partendo da una struttura narrativa convenzionale - quella del melodramma erotico-religioso con intenti edificanti - il film ribalta appunto le convenzioni del genere, dimostrando «la forza devastatrice dell’erotismo, capace di polverizzare l’ordine costituito» e anche l’intervento finale della polizia, imposto dalla produzione, sottolinea per contrasto il soffocante grigiore della morale borghese. Straordinaria l’abilità di Buñuel nel disseminare il film dei segni personalissimi del suo mondo d’autore: dallo humour erotico (le seduzioni di Susanna cominciano tutte con lei che si allarga la scollatura) al bestiario (il ragno sulle sbarre, il gallo, la cavalla, la covata di pavoni), dalle simbologie falliche (quando don Guadalupe parla con Susanna ha quasi sempre in mano un fucile o una pistola) fino alle più dirette allusioni erotiche (l’album e il tuorlo di alcune uova che scivolano sulle cosce di Susanna). *(Paolo Mereghetti in Il Mereghetti - Dizionario dei film 1998, Baldini&Castoldi, Milano, 1997)*

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 16 aprile or. spett. 17.30/20.30

## Perché il signor R. è colto da follia improvvisa?

**TIT. OR.** Warum läuft Herr R. Amok?  
**REGIA, SOGG., SCN. E MONT.** Rainer Werner Fassbinder, Michael Fengler  
**FOT.** Dietrich Lohmann  
**INT.** Kurt Raab, Lilith Ugerer, Amadeus Fengler, Franz Maron, Hanna Schygulla  
**PROD.** Antiteater-Produktion  
**OR.** Germania, 1969  
**DUR.** 88'  
*Premio OCIC a Rainer Werner Fassbinder alla Mostra di Venezia nel 1969*

Ritratto del signor Raab, disegnatore tecnico, che fa una vita normalissima: moglie, un figlio, incontri con i genitori, visite degli amici, serate davanti alla TV. Un giorno, mentre un’amica della moglie è in visita, R. prende un candeliere e colpisce a morte le sue donne e suo figlio. Quietamente. Il mattino dopo si impicca. Uno dei quattro film girati nel 1969 dal ventiquattrenne Fassbinder, il primo a colori (sbiaditi come la vita di Herr R.), in cui è esplicita l’influenza di Godard. *(Morando Morandini in Il Morandini - Dizionario dei film 1999, Zanichelli, Bologna, 1998)*

**LA CASA DEL CINEMA – VIDEOTECA PASINETTI**  
Lunedì 23 aprile or. spett. 17.30/20.30

## DAL 16 APRILE SONO IN VENDITA LE TESSERE CINEMAPIÙ 2012-2013

Valide nell'immediato e sino al 30 giugno 2013 a prezzi invariati: ordinaria 30 euro, studenti 20 euro

## GLI APPUNTAMENTI DI MAGGIO

La Casa del Cinema all'Astra  
**STORIE DI CINEMA A VENEZIA**  
a cura di Irene Bignardi e Roberto Ellero

Cappello a cilindro / Pane e Tulipani  
Othello / Il mercante di Venezia  
Senso / Morte a Venezia  
Eva / Chi lavora è perduto  
Anonimo veneziano / Il Casanova di Fellini  
Tempo d'estate / Tutti dicono I Love You  
Ogni giovedì dal 3 maggio al 7 giugno

Casa del Cinema  
**MICHELANGELO ANTONIONI**  
Tutti i film a cent'anni dalla nascita  
Dal 2 maggio all'8 giugno

Videoteca di Mestre  
Centro Culturale Candiani  
**TARKOVSKIANA**  
Film e incontri di studio sul grande regista russo

In collaborazione con  
Università Ca' Foscari di Venezia  
CSAR - Centro di Alti Studi sulla Cultura e le Arti della Russia

INGRESSO RISERVATO AI SOCI CINEMAPIÙ (sono valide le tessere 2011-2012 in scadenza il 30 giugno 2012 e le nuove 2012-2013 in scadenza il 30 giugno 2013)



# CircuitoCinema

aprile  
2012

## Giorgione Movie d'essai

Venezia, Cannaregio 4612 • tel. 0415226298  
Il Giorgione Movie d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).  
È aderente alla FICE  
Riposo settimanale nei giovedì non festivi

## Multisala Astra

Venezia-Lido, Via Corfù 9 • tel. 041.5265736 • fax 041.5262396  
La sala 2 è aderente alla FICE  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Cinema Dante d'essai

Mestre, via Sernaglia 12 • tel. 0415381655  
In collaborazione con il Dopolavoro Ferroviario di Venezia  
Il Dante d'essai è membro del Circuito MEDIA / EUROPA CINEMAS (programma dell'Unione Europea).  
È aderente alla FICE  
Riposo settimanale nei lunedì non festivi

## Prime visioni

In tenitura libera - date e orari da definire

## 360 - Le strade del destino

(360, 2011) di Fernando Meirelles

## Marigold Hotel

(The Best Exotic Marigold Hotel, 2012) di John Madden

## Romanzo di una strage

(2012) di Marco Tullio Giordana

## Benvenuti a bordo

(Bienvenue à bord, 2011) di Eric Lavaine

## Buona giornata

(2012) di Carlo Vanzina

## Biancaneve

(Mirror, Mirror, 2012) di Tarsem Singh

## Pollo alla prugne

(Poulet aux prunes. 2011) di Marjane Satrapi  
e Vincent Paronnaud

## Piccole bugie tra amici

(Les petits mouchoirs, 2011) di Guillaume Canet

## Pirati! Briganti da strapazzo

(The Pirates! Band of Misfits, 2011) di Peter Lord e Jeff Newitt

## Molto forte, incredibilmente vicino

(Extremely Loud and Incredibly Close, 2012) di Stephen Daldry

## Diaz

(2012) di Daniele Vicari

## CilieGINE

(2012) di Laura Morante

## A Roma con amore

(Nero Fiddled, 2012) di Woody Allen

## Gli infedeli

(Les infidèles, 2012)  
di Michel Hazanavicius, Emmanuel Bercot,  
Jean Dujardin, Fred Cavayé, Alexandre  
Courtes, Eric Lartigau, Gilles Lellouche

## Bel Ami - Storia di un seduttore

(2012) di Declan Donnellan e Nick Ormerod

## Il primo uomo

(Le premier homme, 2012) di Gianni Amelio

## Un amore di gioventù

(Un amour de jeunesse, 2011) di Mia Hansen-Løve

## Killer Elite

(2011) di Gary McKendry

## W.E. - Edward e Wallis

(W.E., 2011) di Madonna

## Diario del desiderio

(The Rum Diary, 2011) di Bruce Robinson

## La mia vita è uno zoo

(We Bought a Zoo, 2011) di Cameron Crowe

## Ho cercato il tuo nome

(The Lucky One, 2012) di Scott Hicks

## Dichiarazione di guerra

(La guerre est déclarée, 2011) di Valérie Donzelli

## The Hunger Games

(2012) di Gary Ross

## Incroci di civiltà - Il cinema di Robert Guédiguian

**Giorgione Movie d'essai – sala B**  
**Mercoledì 18 aprile**  
Ore 17.30/19.30/21.30  
**Le nevi del Kilimangiaro**  
(Les neiges du Kilimandjaro, 2011) di Robert Guédiguian

**Giorgione Movie d'essai – sala A**  
**Giovedì 19 aprile**  
Ore 20.30  
Incontro con il regista **Robert Guédiguian**  
e l'attrice **Ariane Ascaride**  
A seguire proiezione del film  
**Le voyage en Arménie**  
(2005) di Robert Guédiguian  
*Inedito in Italia, in versione originale francese con sottotitoli in inglese*  
*Biglietto unico 5 euro*  
*Prevendita biglietti da venerdì 13 aprile, sino ad esaurimento*

## La Casa del Cinema Videoteca Pasinetti

Venezia, Palazzo Mocenigo, San Stae 1990  
tel. 0415241320  
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)  
Riposo settimanale: domenica

**Lunedì 2 aprile**  
**■ ORIGINAL SOUND – CLASSIC**  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Per favore, non toccate le vecchiette!** (The Producers, 1968) di Mel Brooks

**Martedì 3 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Marius e Jeannette** (Marius et Jeannette, 1997) di Robert Guédiguian

**Mercoledì 4 aprile**  
**● INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: **Charles Dickens a Venezia**, conferenza di Laura Minici Zotti con proiezioni di vetrini di lanterna magica e letture, in occasione del bicentenario della nascita dello scrittore inglese. In collaborazione con il Museo del Precinema – Collezione Minici Zotti di Padova

**Giovedì 5 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Al posto del cuore** (À la place du cœur, 1999) di Robert Guédiguian

**Venerdì 6 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Melancholia** (2011) di Lars von Trier

**Sabato 7 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30: **Melancholia** (2011) di Lars von Trier

**Martedì 10 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **À l'attaque!** (2000) di Robert Guédiguian

**Mercoledì 11 aprile**  
**● INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: Presentazione in anteprima del film **Doris Ortiz** (2012) di Daniele Sartori, presente in sala l'autore

**Giovedì 12 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **La città è tranquilla - La ville est tranquille** (La ville est tranquille, 2000) di Robert Guédiguian, *V.M. 14*

**Venerdì 13 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Una separazione** (Jodaeiye Nader az Simin, 2011) di Asghar Farhadi

**Sabato 14 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30: **Una separazione** (Jodaeiye Nader az Simin, 2011) di Asghar Farhadi

**Lunedì 16 aprile**  
**■ ORIGINAL SOUND – CLASSIC**  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Adolescenza torbida** (Susana, 1951) di Luis Buñuel

**Martedì 17 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Marie-Jo e i suoi due amori** (Marie-Jo et ses deux amours, 2002) di Robert Guédiguian

**Mercoledì 18 aprile**  
**● INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: Presentazione in anteprima dei film **Deus ex machina** (2012) di Nenad Mišović e **4136 Lacroze-Ollero, Buenos Aires** (2012) di Elisabetta Vernier, presenti in sala gli autori

**Giovedì 19 aprile**  
**● INCONTRI CON GLI AUTORI**  
Ore 17: Presentazione del film **Musica nascosta** (2011) di Paolo Padula, per la regia di Mauro Pizzato, presenti in sala gli autori e Massimo Rosin, in collaborazione con il Circolo Luchino Visconti del Cinit – Cineforum Italiano

**Venerdì 20 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **This Must Be the Place** (2011) di Paolo Sorrentino

**Sabato 21 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30: **This Must Be the Place** (2011) di Paolo Sorrentino

**Lunedì 23 aprile**  
**■ ORIGINAL SOUND – CLASSIC**  
Classici in versione originale sottotitolata  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Perché il signor R. è colto da follia improvvisa?** (Warum läuft Herr R. Amok?, 1969) di Rainer Werner Fassbinder, Michael Fengler

**Martedì 24 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Le passeggiate al Campo di Marte** (Le promeneur du Champ de Mars, 2005) di Robert Guédiguian

**Giovedì 26 aprile**  
**■ INCROCI DI CIVILTÀ - IL CINEMA DI ROBERT GUÉDIGUIAN**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **L'armée du crime** (2009) di Robert Guédiguian  
*Inedito in Italia, in versione originale francese con sottotitoli inglesi*

**Venerdì 27 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30 e ore 20.30: **Jane Eyre** (2011) di Cary Joji Fukunaga

**Sabato 28 aprile**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA**  
Ore 17.30: **Jane Eyre** (2011) di Cary Joji Fukunaga

## Centro Culturale Candiani Videoteca di Mestre

Mestre, piazzale Candiani 7 • tel. 0412386111  
Aderente all'AVI (Associazione Videoteche-mediateche Italiane)

**Martedì 3 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **Ricostruzione di un delitto** (Anaparastasi, 1970, 110') *v.o. sott. it.*

**Mercoledì 4 aprile**  
**● MENTI DIGITALI. CORPI BIONICI**  
ore 17.30: **Le luci e le ombre della rete**  
Partecipano all'incontro Paolo Ferri e Riccardo Focardi  
Modera Gianfranco Bettin

**Giovedì 5 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **I giorni del '36** (Meres tu '36, 1972) *v.o. sott. ingl.*

**Martedì 10 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **Il volo** (O'Melissokomos, 1986) *V.M. 14*

**Giovedì 12 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **Paesaggio nella nebbia** (Topio stin omichli, 1988)

**Martedì 17 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **Lo sguardo di Ulisse** (To vlemma tou Odyssea, 1995)

**Mercoledì 18 aprile**  
**■ ADOLESCENZE DIFFICILI – INCONTRI DI RIFLESSIONE PER OPERATORI SOCIALI ROSA SHOCKING: ADOLESCENZE AL FEMMINILE**  
Ore 9: **La violenza subita**  
Proiezione di **Precious** (2009) di Lee Daniels, presentazione del film a cura di Cristina Morello  
A seguire, esperti a confronto sul tema **Le forme nascoste della violenza**, coordina Daniela Orlandini  
**● MENTI DIGITALI. CORPI BIONICI**  
Ore 17.30: **Sogni e incubi in un altrove della realtà o del corpo**  
Proiezione di **eXistenZ** (1999) di David Cronenberg  
Introduce Stefania Bragato

**Giovedì 19 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **L'eternità e un giorno** (Mia eoniotita kai mia mera, 1998)

**Venerdì 20 aprile**  
**● LA FABBRICA DELLA CULTURA. INCONTRI CON LE ISTITUZIONI**  
ore 17: **Viaggio in Armenia** (Le voyage en Arménie, 2005) di Robert Guédiguian, *v.o. francese*  
Intervengono Roberto Ellero, Minas Lourian, Ariane Ascaride e il regista

**Martedì 24 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **La sorgente del fiume** (Trilogia I: To Livadi pou dakryzei, 2004)

**Giovedì 26 aprile**  
**■ LO SGUARDO DI THEO – IL CINEMA DI THEO ANGELOPOULOS**  
Ore 21: **La polvere del tempo** (I skoni tou chronou, 2008)

**Venerdì 27 aprile**  
**● LAVORO TRA NECESSITÀ E LIBERTÀ**  
Ore 17: **Schermo d'Autore - Incontri con i registi**  
Proiezione del documentario **Morire di lavoro** (2008) di Daniele Segre  
Intervengono Roberto Ellero, Carlo Bolpin e il regista

## Informazioni

**Giorgione Movie d'essai e Multisala Astra**  
intero 7,50 euro, ridotto 7 euro studenti 6 euro  
**Proiezioni per le scuole** unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara tel. 041.5241320)

**Casa del Cinema / Videoteca Pasinetti Videoteca di Mestre / Centro Culturale Candiani**  
**► SECOND LIFE – DOPO LA PRIMA** : intero 6 euro, ridotto 5 euro.  
**■ RASSEGNE**: ingresso riservato ai soci **CinemaPiù**, prenotaz. consigliata.  
**● INCONTRI CON GLI AUTORI**: ingresso libero sino ad esaurimento posti, prenotazione consigliata.  
Soci CinemaPiù: Tessera ordinaria 30 euro, studenti 20 euro, validità annuale (sino al 30 giugno 2012)  
Proiezione per le scuole biglietto unico 2,40 euro

**Cinema Dante d'essai**  
intero 7,50 euro, ridotto 6,50 euro, anziani e studenti 5,50 euro  
**Proiezioni per le scuole** biglietto unico 4 euro (prenot. Norma Dalla Chiara, tel. 041.5241320)

**Riduzioni ammesse**  
CinemaPiù, studenti, giovani (under 18), anziani (over 70), Agis, Soci Coop, Amici dei Musei, Amici della Querini Stampalia, di legge, previa esibizione di documento giustificativo.

**Modalità**  
Proiezioni in tutte le sale ad orari fissi.  
A spettacolo iniziato non è consentito l'accesso in sala.

**Prime visioni in date da definire**  
Per le prime visioni in date da definire consultare i quotidiani locali. Programmi settimanalmente aggiornati ai siti.  
Per i soci CinemaPiù invio degli aggiornamenti di programmazione ogni lunedì per posta elettronica (**Circuito Cinema News**)

Il programma può subire variazioni.

**Collaborazioni**  
Le rassegne sono realizzate in collaborazione con: **Dopolavoro Ferroviario di Venezia** (Dante d'essai - Mestre); **Centro Culturale Candiani**.  
- **Il cinema di Robert Guédiguian** è organizzato in collaborazione con il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia nell'ambito del Festival letterario **Incroci di Civiltà**, organizzato da Comune di Venezia e Università Ca' Foscari di Venezia  
- La rassegna **Menti digitali**, corpi bionici è realizzata in collaborazione con l'Associazione Metabolé;  
- **Adolescenze difficili - Incontri di riflessione per operatori sociali** è organizzata in collaborazione con Lions Club Mestre Castelveccioh e Opere Riunite Buon Pastore;  
- La rassegna **Lavoro tra necessità e libertà** è realizzata in collaborazione con l'Associazione Esodo;  
- **La Fabbrica della Cultura. Incontri con le Istituzioni** è realizzata in collaborazione con il Centro Studi e Documentazione della Cultura Armena di Venezia.

Comune di Venezia  
Assessorato alle Attività Culturali  
**Circuito Cinema Comunale**  
Direttore **Roberto Ellero**  
Palazzo Mocenigo, San Stae 1991 - 30125 Venezia  
tel. 0415241320 - Fax 0415241342  
circuitocinema@comune.venezia.it  
www.comune.venezia.it/cinema/ - www.veneziacultura.it